



SIC DIXIT

LA NEWSLETTER DEL PMI-SOUTHERN ITALY CHAPTER

Marzo-Aprile 2017

#EDITORIALE

In questo inizio di 2017 diverse sono le iniziative rilevanti che stanno caratterizzando l'azione del nostro Chapter, sia in ambito locale sia nell'ambito della federazione dei Chapter italiani del PMI (PMI Italy Chapters).

E' partita l'organizzazione del **Forum Nazionale PMI Italy Chapters**, evento che ogni anno sarà organizzato da uno dei Chapter in collaborazione con gli altri. La prima edizione è organizzata dal PMI Central Italy Chapter e si svolgerà a Firenze il prossimo 6 ottobre. E' un passaggio per noi molto significativo, in quanto riteniamo un salto di qualità l'organizzazione di eventi molto importanti, reso possibile dal fatto di poterlo fare insieme agli altri Chapter.

Il **seminario tenuto a Palermo lo scorso 17 febbraio**, sul ruolo del Project Manager negli appalti pubblici e sulle competenze del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) alla luce delle recenti

normative (in particolare del nuovo Codice degli Appalti - D.Lgs. 50/2016), ha permesso di aggregare Soci e Project Manager siciliani. L'importanza dell'evento, quindi, va oltre il tema trattato, ponendo le basi per una crescente azione del nostro Chapter in Sicilia e per la nascita del Branch Sicilia del PMI-SIC.

Il ciclo di **eventi sull'euro-progettazione**, che i tre Chapter stanno organizzando insieme a istituzioni, partner e professionisti operanti in questo ambito, sta riscuotendo successo dal punto di vista dell'interesse e della partecipazione. Il primo evento si è tenuto a Firenze lo scorso 3 marzo, il secondo evento si terrà a Napoli il prossimo 31 marzo, quindi ci saranno altri due eventi a Verona e Lecce. Sono occasioni importanti, in quanto hanno lo scopo di far crescere la cultura del Project Management nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea e presentare l'iniziativa

In questo numero:

#EVENTI&INIZIATIVE

Il 6 ottobre a Firenze il 1° Forum Nazionale PMI Italy Chapters.....3

Prove tecniche per la nascita del Branch Sicilia.....7

#EDUCATIONAL PM

Resoconto del progetto "Air Traffic Management Workshop" 10

Project Management e Ingegneria: Percezioni ed Elementi d'Azione da uno Studio in Unisalento.....15

#STORIEDIPM

Dal trading online alla gestione dei progetti.....21

#PM & BOUNDARIES

BIM e Project Management: l'opportunità di innovare.....24

#ETICA MENTE

Stay ridiculous.....29

#MONDO PMI

Si cercano volontari per il Leadership Institute Meeting e il Global Congress di Roma 2017.....31

#SIC PROGRAMMA EVENTI



interchapter EuroPM, attraverso la quale proponiamo l'applicazione delle best practice del PMI nelle risposte ai bandi e nell'esecuzione di progetti finanziati.

Le **iniziative condotte insieme a scuole e università** sono da anni un punto di eccellenza del nostro Chapter.

E' partita la seconda edizione di **Project Management Olympic Games**, con un raggio di azione più ampio in quanto coinvolge 10 scuole pugliesi e 2 scuole campane (la prima edizione aveva coinvolto solo scuole pugliesi). La giornata conclusiva è prevista per il prossimo mese di maggio.

Si è conclusa da poco una nuova iniziativa del PMISIC, il **progetto Air Traffic Management (ATM)**, costituito da un ciclo di seminari sulla disciplina dell'Air Traffic Management nel campo dell'aviazione civile. I seminari si sono tenuti tra gennaio e febbraio presso l'Università Parthenope di Napoli e hanno coinvolto studenti universitari e di alcune scuole campane e pugliesi. L'iniziativa è stata importante soprattutto perché ha permesso la collaborazione tra il nostro Chapter, università, scuole e mondo del lavoro (esponenti dell'ENAV -Ente Nazionale Aviazione Civile- hanno tenuto alcuni

seminari). E' stata messa in pratica l'alternanza scuola-lavoro richiamata nella legge 107 del 2015 (la Buona Scuola). Tutto ciò ha avuto il patrocinio e il plauso della Fondazione PMIEF, che a breve dedicherà spazio al progetto in una delle sue pubblicazioni.

In questi anni abbiamo tenuto diversi seminari presso le università, supportando i docenti che nei loro insegnamenti divulgano il Project Management. E' interessante comprendere la percezione che gli studenti hanno di questa disciplina e quindi abbiamo divulgato i risultati di una ricerca condotta presso l'Università del Salento su un numero significativo di studenti. Ciò permetterà di identificare possibili linee di azione per rendere ancora più efficace la nostra attività presso le università.

Le iniziative appena citate, raccontate più in dettaglio attraverso i nostri canali di comunicazione (trovano spazio anche all'interno di questo numero di SIC DIXIT) testimoniamo, insieme a numerose altre iniziative, la crescita qualitativa della nostra comunità. Ciò si accompagna a una crescita quantitativa ormai costante: infatti per la prima volta **abbiamo superato il numero di 260 Soci!**

Project Management Olympic Games, partita l'edizione 2017

E' partita la seconda edizione dell'iniziativa Project Management Olympic Games, che tanto successo ha avuto nella precedente edizione svolta presso le scuole pugliesi (trovando addirittura spazio in un articolo della PMIEF Liaison Newsletter di maggio dell'anno scorso).

Nella prima edizione sono stati coinvolti circa 50 insegnanti, 250 studenti e 11 volontari del nostro Chapter.

La nuova edizione si presenta alquanto sfidante, svolgendosi in un'area geografica più ampia (saranno coinvolte 10 scuole pugliesi e 2 scuole campane).

La giornata conclusiva è prevista per il prossimo mese di maggio.





Le Personal Competencies del PM secondo lo standard PMCDF

APPROFONDIMENTI SOFT SKILLS

10 Webinar organizzati dal PMI-SIC - Da Novembre 2016 ad Aprile 2017

Pochi progetti falliscono a causa di Gantt sbagliati, di ruoli o responsabilità non identificati o di errori nella valutazione dei costi. Molto più spesso il fallimento di un progetto è imputabile a incapacità di comunicare con efficacia, di lavorare in modo adeguato alla cultura dell'ambiente in cui si realizza il progetto, di motivare il team di progetto, di gestire le aspettative degli stakeholder, di risolvere i problemi in maniera efficace, di rendere chiare e conosciute le decisioni.

Lo standard PMCDF (Project Manager Competency Development Framework) del PMI ha l'obiettivo di fornire una base agli individui e alle organizzazioni per incrementare le competenze nel Project Management. Propone un framework per la definizione, l'assessment e lo sviluppo delle competenze del Project Manager.

Il PMI-SIC ha organizzato una serie di webinar che vertono sulle sei aree di **COMPETENZA PERSONALE** individuate nello standard PMCDF: *Communicating, Leading, Managing, Cognitive Ability, Effectiveness, Professionalism*.

I webinar si stanno tenendo secondo il seguente calendario:

Data	Argomento	Speaker
07/11/2016	Le Personal Competencies e lo Standard PMCDF	Edoardo Grimaldi
05/12/2016	Leading: la competenza e le relazioni con le altre PMC	Enrico Viceconte
19/12/2016	Managing: la negoziazione	Angelo Elia
09/01/2017	Cognitive Ability: intelligenza emotiva e sociale	Luigi Vanore
23/01/2017	Effectiveness: approccio alla gestione dei rischi	Raffaele Fresa
06/02/2017	Leading: il coaching	Giacomo Franco
13/02/2017	Communicating: gestione efficace degli stakeholder	Antonello Volpe
20/02/2017	Managing: la gestione dei conflitti	Angelo Elia
06/03/2017	Leading: decision making	Giacomo Franco
03/04/2017	Professionalism: codice etico e PMI Ethical Decision-Making Framework	Edoardo Grimaldi

Ogni webinar abilita all'acquisizione di 1 Contact Hour / PDU. L'iscrizione è obbligatoria e dà diritto a seguire tutti i webinar. La partecipazione al programma è gratuita per i Soci PMI-SIC. Per i non soci è prevista una quota di partecipazione, comprensiva di rilascio del Certificato Contact Hour/PDU, di 40€ (+IVA). Per gli studenti e i soci degli enti convenzionati con il PMI-SIC e degli altri Chapter italiani, la quota è ridotta a 20€ (+Iva).

Il pagamento, ove dovuto, dovrà essere effettuato a mezzo bonifico bancario intestato a:

PMI Project Management Institute Southern Italy Chapter

ABI 01030 CAB 03424 CC 95145 CIN_Q

IBAN IT 59 Q 01030 03424 000000095145

Monte dei Paschi di Siena - Via F. Petrarca n. 123 Napoli

Per completare l'iscrizione saranno richiesti il numero di CRO relativo al bonifico e i dati per la fatturazione.

Link per l'iscrizione:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSevVsHBM9oNEdCWq_UlQ6JmtG6pOy6WBUt_veFDYSZDUt8E0w/viewform

Per info: eventi@pmi-sic.org



#EVENTI&INIZIATIVE

Il 6 ottobre a Firenze il 1° Forum Nazionale PMI Italy Chapters

La collaborazione a livello nazionale tra i tre Chapter italiani del Project Management Institute (PMI) è già attiva su diversi fronti dopo la firma dell'accordo strategico a giugno dell'anno scorso, che ha posto le basi per garantire una sempre maggiore collaborazione e presenza sul territorio nei confronti di una comunità che ha complessivamente superato i 3.500 Soci e che rappresenta la seconda realtà nazionale in Europa, dietro solo alla Francia e davanti a Regno Unito, Germania e Spagna.

L'obiettivo è continuare il percorso di crescita, che dura da molti anni e che ha fatto emergere la qualità del Project Management *made in Italy*, portando al raggiungimento di risultati assolutamente prestigiosi quali il premio di **Chapter dell'Anno 2016** vinto dal PMI Southern Italy Chapter.

L'azione della federazione dei tre Chapter (PMI Italy Chapters) dovrà articolarsi anche attraverso l'organizzazione di eventi importanti, che possano permettere di vivere giornate memorabili. Da ciò l'idea di istituire il **Forum Nazionale PMI Italy Chapters**, evento che ogni anno sarà organizzato da uno dei Chapter in stretta collaborazione con gli altri.

Si è già messa in moto la macchina per la prima edizione del Forum, che è organizzata dal PMI Central Italy Chapter e che si svolgerà il **6 ottobre 2017 a Firenze**, la splendida città della storica rivalità tra Guelfi e Ghibellini. Una delle città gioiello d'Italia, che questa volta sarà il simbolo dell'unione, della collaborazione e della condivisione.

Il tema della giornata

Dopo tante proposte, come tema di giornata della prima edizione si è scelto di parlare dei progetti complessi, cioè di quelle opere che vanno dai mega progetti alle "missioni impossibili". La stessa collaborazione tra i Chapter fino alla nascita della federazione è stata un'operazione complessa. Oggi è realtà e sarà raccontata, in apertura dell'evento del 6 ottobre, dai tre presidenti: Stefano Setti (PMI Northern Italy Chapter), Sergio Gerosa (PMI Central Italy Chapter) e Giacomo Franco (PMI Southern Italy Chapter).



Il Palazzo degli Affari di Firenze

L'evento si terrà presso il Palazzo degli Affari, una moderna struttura polivalente e flessibile, capace di armonizzare l'arte contemporanea e la tecnologia. E' una location ideale, al centro di Firenze e a poca distanza dalla stazione di Santa Maria Novella, in modo da facilitare Soci e amici che arriveranno da tutta Italia per prendere parte all'evento.



Il giardino del Palazzo degli Affari



Il team di progetto

Inutile dire che l'evento sarà gestito come un vero progetto. E come in ogni progetto che si rispetti, è stata definita nei primi giorni del 2017 un'organizzazione che permetterà di curare ogni dettaglio con il dovuto anticipo e arrivare preparati alla grande giornata.

Il Project Manager dell'evento è Walter Romano (PMI Central Italy Chapter). Due Deputy Project Manager, Donatella Calderini (PMI Northern Italy Chapter) e Antonello Volpe (PMI Southern Italy Chapter), assicureranno l'allineamento tra i gruppi di lavoro all'interno dei rispettivi Chapter.

Il team operativo è costituito dai volontari del Branch Toscana, che avranno la possibilità di realizzare le attività sul territorio secondo la pianificazione del progetto.

Le prime novità

A circa sei mesi dall'evento è stata avviata la **ricerca degli sponsor**, ritendendo che la giornata possa costituire una bella opportunità di visibilità per le aziende.

Per domande o curiosità e per proporsi come sponsor, è possibile scrivere all'indirizzo mail forum2017@pmi-italy.org.

A breve arriveranno anche le prime novità relative agli speaker. Sarà certamente presente **Mark Kozak Holland**, consulente di Project Management di fama internazionale, che proporrà un intervento sul Duomo di Firenze, in particolare sulla Cupola del Brunelleschi. Un intervento legato al tema della giornata (la complessità nei progetti) e adatto alla cornice che ospiterà l'evento.

Saranno presenti anche altri speaker di alto livello, che racconteranno esperienze uniche nel loro genere e afferenti a diversi settori di business.

A breve saranno aperte le iscrizioni Early Bird, ci sarà l'opportunità di iscriversi subito a condizioni vantaggiose.

Consultando i canali di comunicazione dei tre Chapter sarà possibile rimanere aggiornati sull'evolversi dell'organizzazione dell'evento e sui dettagli che gradualmente saranno forniti.

Sarà certamente una meravigliosa giornata di Project Management all'insegna della formazione, della curiosità, dei grandi progetti e della collaborazione.

Sarà il primo di tanti eventi che faranno diventare il Forum Nazionale PMI Italy Chapters un appuntamento di riferimento per la comunità internazionale di Project Management.





**Il Project Management Institute Italy Chapters
con il patrocinio della Regione Campania**

presenta il

2° Evento EuroPM 2017

Il Project Management quale competenza distintiva sui progetti a finanziamento europeo

Napoli, venerdì 31 Marzo 2017

Ore 09:30 – 13:30

Regione Campania - Palazzo Armieri

Via Nuova Marina, 19 - NAPOLI

La partecipazione è gratuita e permette di acquisire le seguenti PDU ai fini del mantenimento delle certificazioni del Project Management Institute (PMI):

- 4 PDU (2 Technical + 2 Leadership) per le certificazioni PMP® e PgMP®
- 3 PDU (1 Technical + 2 Leadership) per le certificazioni PMI-ACP®, PMI-SP®, PMI-RMP®, PfMP®, PMI-PBA®

Il rilascio dell'attestato di partecipazione è gratuito per i Soci PMI-SIC. Per i non Soci, che ne faranno richiesta, è previsto un costo di 10€ (+Iva) per spese amministrative.



Programma 2° Evento EuroPM 2017

- 09:00 – 09:30 **Registrazione Partecipanti**
- 09:30 – 10:15 **Introduzione**
Lucia Esposito, Presidente Partenariato Economico e Sociale
Regione Campania
Paola Mosca, PMP®, Vice Presidente del PMI® Southern Italy Chapter e moderatrice
- Interventi Istituzionali**
- 10:15 – 10:40 **Valeria Fascione**, Assessore alla Internazionalizzazione, Start-Up e Innovazione della
Regione Campania
- 10:40 – 11:10 **Euro progettazione: Tra sviluppo locale e proiezione internazionale**
Alessandro Dattilo, Vice Presidente ASSOEURO Associazione Italiana Euro progettisti
- 11:10 – 11:45 **Coffee Break**
- 11:45 – 12:15 **Project Management e Progetti Europei: Differenze e analogie tra i programmi a
gestione diretta e i programmi a gestione decentralata**
Mario Caputo, Senior Project Manager presso Studiare Sviluppo, società del
Ministero dell'Economia e delle Finanze
- 12:15 – 12:35 **Cooperazione Europea ed Innovazione**
Enrico Vellante, Project Manager e cofondatore della 012 Factory
- 12:35 – 13:00 **EuroPM: il Project Management per il finanziamento e la gestione di progetti
europei**
Andrea Innocenti PMP® e **Giosuè Castaldi** PMP®, PMI Italy Chapters Team EuroPM
- 13:00 – 13:30 **Breve tavola rotonda finale, chiusura lavori e saluti**



Prove tecniche per la nascita del Branch Sicilia

Edoardo Grimaldi, Direttore Membership e Sviluppo Territoriale PMI-SIC

Quasi 100 partecipanti al seminario che si è tenuto a Palermo lo scorso 17 febbraio, organizzato dal PMI-SIC insieme all'Ordine degli Architetti di Palermo, all'ANCI Sicilia (Associazione dei Comuni Siciliani), allo Studio Giurdanella & Partners, a Dario Flaccovio Editore e a Musa Progetti, sul ruolo del Project Manager nella gestione degli appalti pubblici.

Questo il titolo dell'evento: **"Innovazione e Competitività nella gestione degli appalti pubblici. Il Project Management alla luce del nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016"**.

Il tema delle competenze del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), identificato come il Project Manager della commessa, è quanto mai attuale alla luce delle

recenti normative in materia: D.Lgs 50/2016, Linee Guida per la nomina del RUP ai fini dell'affidamento di appalti e concessioni (Approvate dal Consiglio dell'Autorità Anticorruzione), norma UNI 11648 sulla figura del Project Manager.

Eva Feligioni, Project Manager dell'evento, ha introdotto l'argomento e i diversi relatori.

Dopo i saluti iniziali del Prof. **Gandolfo Dominici** dell'Università di Palermo e di **Paola Mosca**, Vice Presidente Tesoriere del PMI-SIC, che ha anche presentato le tante iniziative del nostro Chapter, **Edoardo Grimaldi** (il sottoscritto) ha offerto un inquadramento sulle competenze che un Project Manager deve possedere affinché possa definirsi tale. Ha inoltre parlato di standard internazionali di Project Management e dei percorsi certificativi promossi dal PMI e di quelli introdotti dalla recente norma UNI-11678 sulla figura del



Eva Feligioni introduce il tema dell'incontro



Project Manager. L'intervento è servito anche per raccordare tutti i successivi *speech*, che hanno riguardato sia approfondimenti su hard e soft skills di un Project Manager sia l'applicazione di standard e metodologie di Project Management nell'ambito degli appalti pubblici.

Grande interesse ha suscitato l'intervento dell'**Avv. Carmelo Giurdanella**, che ha parlato del ruolo del RUP come Project Manager e dell'importanza che tale figura – cruciale per la gestione degli appalti pubblici – abbia adeguate conoscenze, abilità e competenze (sentire parlare un avvocato di competenze del Project Manager non è cosa di tutti i giorni!)



L'intervento dell'Avv. Carmelo Giurdanella

Andrea Innocenti – Socio PMI-SIC e coordinatore dell'iniziativa EuroPM – ha illustrato come gli standard di Project Management possono essere a supporto dei progetti finanziati dall'Unione Europea, descrivendo il lavoro e gli obiettivi del gruppo di Volontari dei tre Chapter italiani coinvolti nell'iniziativa.

Carlo Criscuolo, che ha seguito il progetto di trasformazione della base missilistica nucleare NATO di Comiso in aereo-



L'intervento di Andrea Innocenti

porto civile e **Natale Inturri** - nostro Socio che opera nella consulenza sul Project Management - hanno evidenziato l'importanza che il Project Manager sia in possesso di un bagaglio di skills, hard e soft, necessari per la gestione rigorosa di progetti complessi e per interagire con interlocutori variegati (aspetti che sono tipici all'interno della Pubblica Amministrazione).

Infine, **Francesco Cappello** di ENEA e **Andrea Ferrara** di MUSA Progetti hanno contestualizzato la tematica della gestione progetti su aspetti connessi rispettivamente al Green Public Procurement (con la necessità di promuovere progetti sostenibili dal punto di vista ambientale) e alla metodologia BIM, approccio metodologico/progettuale per le attività di program-



L'intervento di Andrea Ferrara



L'intervento di Edoardo Grimaldi

mazione, progettazione, costruzione e manutenzione di un edificio, o più in generale di un impianto.

Temi ampi e di grande respiro, che hanno sottolineato l'imprescindibilità che il responsabile della commessa, il RUP e più in generale il Project Manager, abbia conoscenze, abilità e competenze consolidate.

In quest'ottica, gli standard promossi dal PMI rappresentano una guida universalmente riconosciuta per rendere più efficienti ed efficaci i progetti. I relativi percorsi certificativi (PMP, PgMP, etc.) sono inseriti nel programma certificativo previsto dall'UNI, che sta prendendo piede in questi mesi.

Complimenti quindi ad Eva Feligioni, che ha saputo coinvolgere professionisti in possesso di competenze molto diverse su temi che ogni partecipante ha trovato di grande attualità e di grande interesse per la propria professione.

L'evento ha poi rappresentato l'occasione per aggregare i Soci del PMI-SIC e i Project Manager siciliani, ponendo le basi per la creazione di un Branch del PMI-SIC in

Sicilia. Infatti, al termine dell'evento si sono ritrovati una ventina di Soci e Volontari, per prendere contatto e iniziare a indicare possibili aree di intervento su cui far partire le attività del nostro Chapter in Sicilia.

Grande entusiasmo e grandi potenzialità, testimoniate anche dal fatto che ulteriori iniziative sono previste a breve sul territorio siculo.

Ad esempio, per il prossimo 8 aprile il nostro Chapter sta organizzando, insieme alla Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Catania, un seminario dal titolo: "La certificazione del Project Manager: comunità internazionali, normativa nazionale e percorsi formativi".

Altri contatti sono in atto, sia con diversi dipartimenti delle Università di Catania e Palermo, sia con altre associazioni professionali del territorio.

Altre attività prenderanno piede nei prossimi mesi.

Tanta vitalità, tanta voglia di fare, tanto entusiasmo, che fanno presagire a breve la **nascita del Branch Sicilia**.



Edoardo Grimaldi, laureato in Ingegneria Elettronica, da 28 anni lavora in IBM Italia. Ha gestito complessi progetti informatico-organizzativi su clienti di diverse Industry, coordinando team anche internazionali. Ha conseguito la certificazione PMP nel 1999 ed è stato uno dei soci fondatori del PMI-SIC. E' attualmente Direttore del PMI-SIC e ha la responsabilità della Membership e dello Sviluppo Territoriale.



#EDUCATIONAL PM

Resoconto del progetto "Air Traffic Management Workshop"

Bruno D'Amico, PMP, Coordinatore Community PMI-SIC Aerospace & Defence

Giuseppe Del Core, Docente di Meccanica del Volo presso l'Università Parthenope di Napoli

Negli scorsi mesi di gennaio e febbraio si è svolto, presso l'Università Parthenope di Napoli, un ciclo di Seminari dedicato all'Air Traffic Management, disciplina che nel campo dell'aviazione civile si interessa della gestione del traffico con l'ausilio di sistemi complessi che consentono agli aeromobili di decollare da un aeroporto, operare assistiti in spazi aerei, atterrare nell'aeroporto di destinazione. Hanno partecipato, oltre agli studenti della stessa Università Parthenope, gli studenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" (ex Seconda Università di Napoli) e gli studenti dei seguenti Istituti:

- Istituto Istruzione Secondaria Superiore "Carnaro - Marconi - Flacco - Belluzzi" - Indirizzo Aeronautico di Brindisi;
- Istituto di Istruzione Superiore "Euclide" di Bari;
- Istituto Tecnico Aeronautico "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (Caserta);
- Polo Tecnico Fermi-Gadda di Napoli.

Gli studenti pugliesi e quelli di Maddaloni hanno seguito i Seminari in streaming.

I tre Seminari si sono tenuti nei giorni 20 gennaio, 1 e 10 febbraio, per complessive 12 ore. A ognuno dei Seminari hanno partecipato mediamente 300 persone, di cui circa la metà presenti nella sede dell'Università Parthenope.



Il professor Giuseppe Del Core

Argomenti trattati nei Seminari

Gli studenti hanno avuto la possibilità di recepire direttamente da operatori dell'ENAV (Ente Nazionale Aviazione Civile) conoscenze di alto profilo nell'ambito della gestione del traffico aereo, della gestione aeroportuale e della sicurezza delle operazioni aeronautiche e delle comunicazioni.

Di seguito alcuni acronimi utilizzati:

- ATM (Air Traffic Management)
- CNS (Communication Navigation Surveillance)
- FDPS (Flight Data Processing System)
- CWP (Control Working Processing)
- RDP (Radar Data Processor)
- TMA (Terminal Monitoring Area)
- SMAN (Surface Management System)
- DMAN (Departure Manager)
- CDM (Collaborative Decision Making)



Questi gli argomenti trattati:

1° sessione – Relatori: Prof. Giuseppe Del Core – Docente di Meccanica del Volo; Dott. Mario Ciaburri, Senior Consultant in ATM (Air Traffic Management) – *European ATM Master Plan: Principi di architettura dei sistemi ATM; panoramica generale sui principali componenti di supporto ai servizi del controllo del traffico aereo.*

2° sessione – Relatori: Prof. Giuseppe Del Core – Docente di Meccanica del Volo; Dott. Mario Ciaburri, Senior Consultant in ATM - Ing. Cristiano Baldoni, Direttore Funzione CNS di ENAV – *Sistemi e Tecnologie CNS: le comunicazioni terra-bordo, la navigazione assistita dai sistemi terra, navigazione satellitare, sorveglianza primaria e secondaria, la sorveglianza satellitare.*

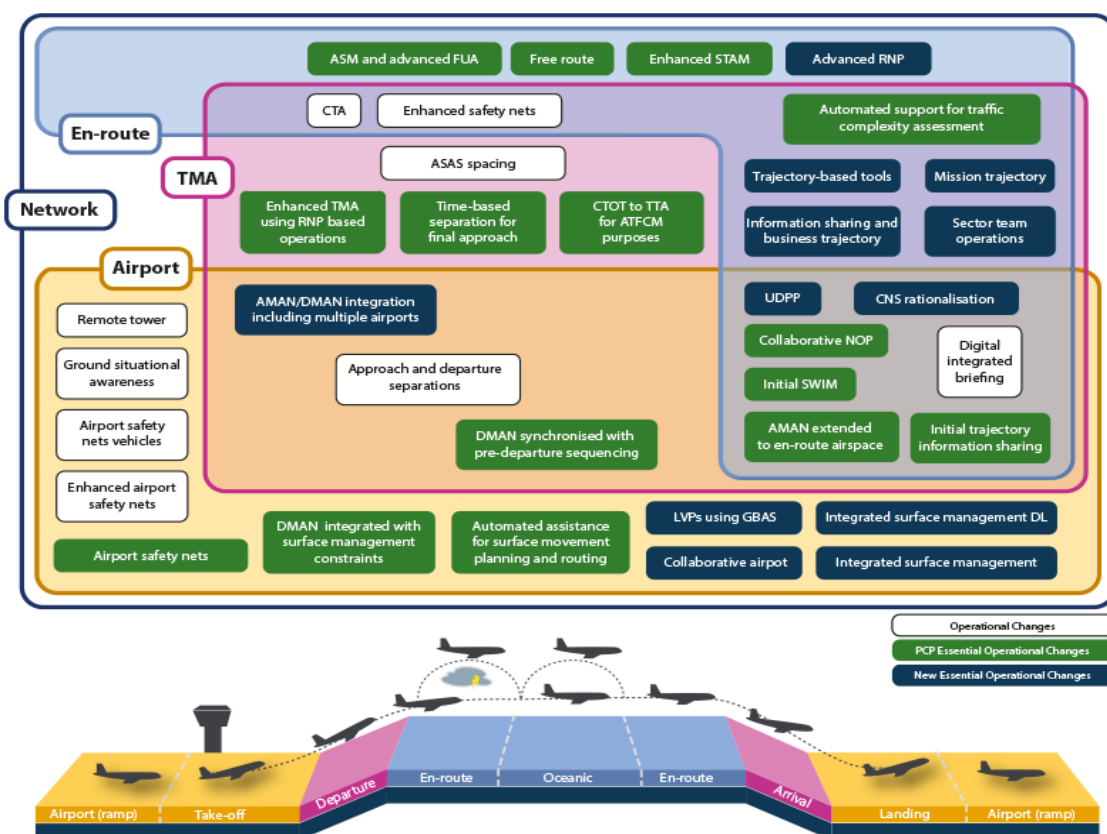
3° sessione - Relatori: Prof. Giuseppe Del Core – Docente di Meccanica del Volo; Dott. Mario Ciaburri Senior Consultant in ATM – *I principali componenti del sistema ATC (Air Traffic Control) (prima parte) : Flight Data Pro-*

cessing System (FDPS), Control Working Processing (CWP); Radar Data Processor (RDP); en-route safety net (MTCD); TMA support tools (e.g. AMAN).



La partecipazione attiva degli studenti

4° sessione - Relatori: Dott. Luigi Mazzucchi, Responsabile Funzione Piattaforme dei Sistemi ATM di ENAV – *Il processo ed i Sistemi per la Validazione e la Verifica delle innovazioni in ATM*



Flow Chart riepilogativa delle diverse fasi ed operazioni inerenti l'ATM



5° sessione – Relatori: Dott. Mario Ciaburri Senior Consultant in ATM – *I principali componenti del sistema ATC (seconda parte): generalità sull'architettura dei sistemi Airport, Tower, Airport safety tools (SMAN); planning tools (DMAN) interazione con il sistema aerodrome (CDM).*

6° sessione - Relatori: Dott. Francesco Di Maio, Responsabile Funzione Security di ENAV – *La security in ATM , Motivazioni e definizione del prodotto.*

Come conclusione delle attività seminariali, per il prossimo mese di aprile è previsto un quarto incontro, che offrirà agli studenti la possibilità di visitare uno dei centri radar (ACC) dell'ENAV.

La gestione del progetto

L'organizzazione di questi Seminari, inerenti l'integrazione del mondo del lavoro con Scuola e Università e quindi inquadrabili nella legge 107 del 2015 (la cosiddetta "Buona Scuola"), è stata gestita come un vero e proprio progetto, con la supervisione del PMI-SIC e in particolare della Community Aerospace & Defence (coordinata dal sottoscritto), di concerto con la Fondazione PMIEF attraverso il lavoro di Giuseppe Coccozza (PMIEF

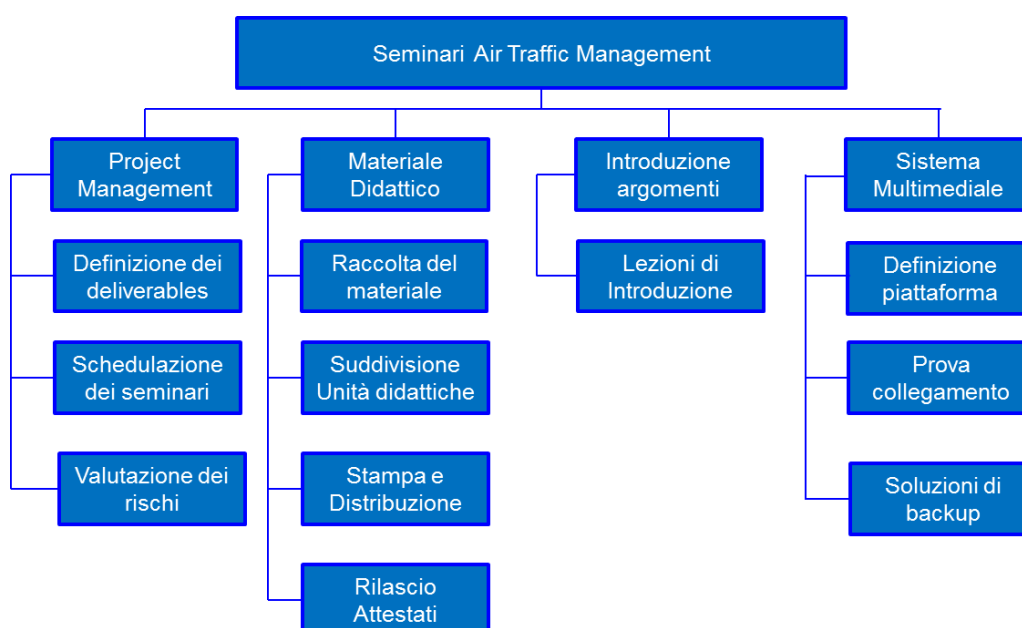


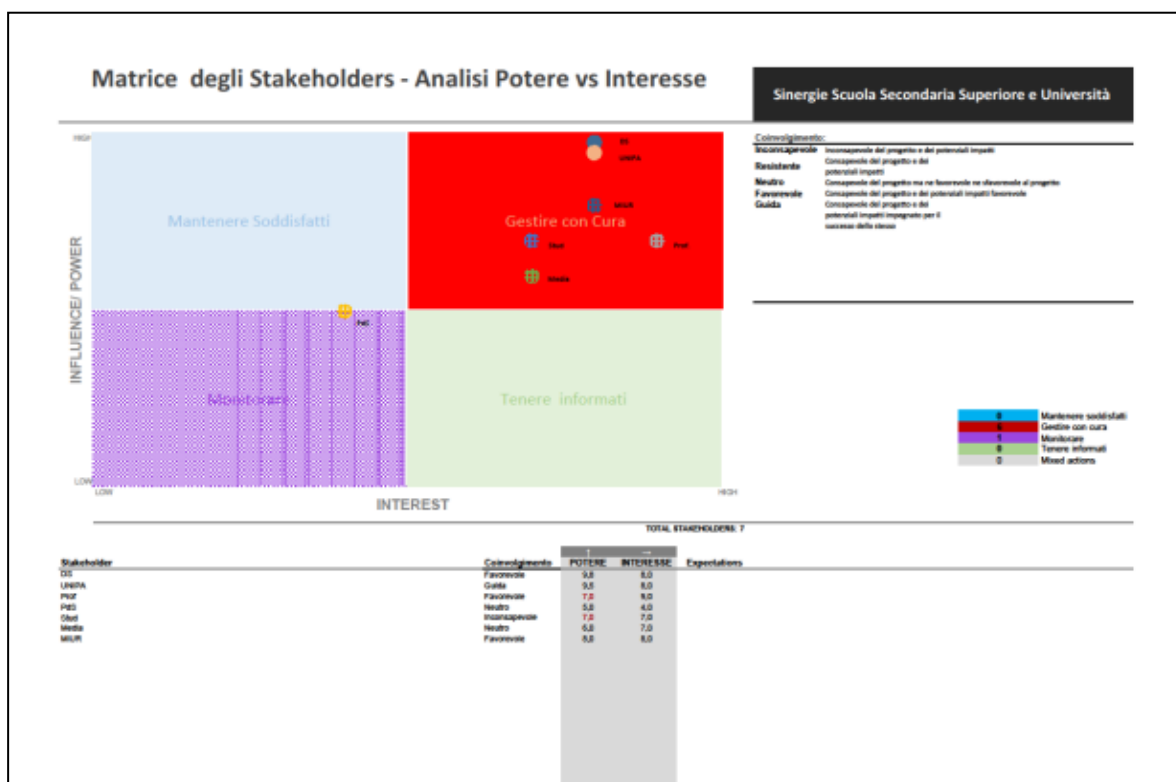
Il PMIEF Liaison del PMI-SIC Giuseppe Coccozza

Liaison del PMI-SIC).

E' stato preparato il Project Charter, condividendo gli obiettivi del progetto, scegliendo il Project Manager (Prof. Giuseppe Del Core), classificando gli Stakeholder, definendo i codici comunicativi e il grado di complessità dell'esposizione.

E' stato redatto un vero e proprio Project Management Plan, con obiettivi definiti a priori, frutto dell'integrazione di diverse esigenze. Considerando la platea di ascolto variegata, in termini di età e livello scolastico, è stata conferita particolare importanza alla comunicazione.





Sono stati preparati Statement of Work dedicati, per l'esposizione, i contenuti e la cronologia degli interventi. La durata degli interventi è stata calibrata sulla soglia di attenzione relativa alla giovane platea e particolare importanza è stata data al linguaggio e alla modalità di esposizione dei relatori.

L'integrazione di realtà così differenti è stata uno dei principali punti di lavoro per il team di progetto.

E' stata prodotta la WBS prima riportata (vedi figura nella pagina precedente), che ha tenuto conto ed analizzato le parti in causa con i loro deliverable, insieme ad un'analisi di rischi e opportunità.

Essendo emersa da subito la criticità dei sistemi di comunicazione, considerando che si utilizzavano collegamenti convenzionali con software freeware, sono state effettuate diverse sessioni di prova durante l'orario pianificato per i Seminari, al fine di testare la bontà del segnale nei confronti dei diversi centri di

ascolto. Per la gestione di quest'ultima parte dell'attività, un plauso particolare va a tutti i docenti e al personale tecnico dei diversi centri.

Considerando tutti gli stakeholder individuati:

- Dirigenti Scolastici
- Professori Università Parthenope
- Relatori
- Personale Docente delle Scuole
- Personale Tecnico delle Scuole e dell'Università
- MIUR
- ENAV

è stata messa a punto la Stakeholder Matrix sopra riportata.

Risultati ottenuti

Durante i tre Seminari, attraverso gli interventi dei volontari del PMI-SIC, si è evidenziato come il Project Management sia divenuto parte integrante della nostra vita quotidiana, sensibilizzando relatori e studenti sull'im-



La partecipazione numerosa degli studenti ai Seminari

portanza di una gestione oculata di ogni singolo tassello che compone il progetto. Gli studenti hanno sentito parlare per la prima volta dei termini di Project Management (WBS, Risk Assessment, Risk Management, ...), entrando in contatto con concetti che diventano sempre più la chiave di successo per qualsiasi attività.

Ciò ha permesso di far emergere, in relazione ai temi trattati nei Seminari, l'importanza della progettazione e dell'integrazione di diverse discipline quali ATM, CNS e Sicurezza: sistemi di tale complessità non possono, infatti, che essere definiti e progettati in modo integrato e gestiti tramite robuste metodologie di Project Management.

Gli interventi dei relatori del PMI hanno inoltre permesso di far comprendere agli studenti come il progetto relativo all'organizzazione dei Seminari abbia richiesto un significativo sforzo di integrazione di realtà lontane geograficamente, di modalità di apprendimento diverse, di conoscenze non omogenee e di gestione di Stakeholder eterogenei, rendendo evidente come la pianificazione richieda la conoscenza di processi e tecniche che solo una solida preparazione sul Project Management può fornire.

La sfida per il prossimo futuro consiste nell'integrare ed omogeneizzare le differenti realtà lavorative nell'ambito della gestione del traffico aereo (infrastrutture, progettazione, formazione) partendo proprio dalle scuole, per poi passare all'università ed al mondo del lavoro. Questa è una delle sfide che il PMI sta portando avanti attraverso la Community Aerospace & Defence, insieme alla Fondazione PMIEF.



Bruno D'Amico, laureato in Ingegneria Meccanica ed Aerospaziale, nel 2000 è stato assunto al Centro Ricerche Avio ELASIS di Brindisi, dove ha partecipato alla progettazione della gearbox dell'Aermacchi M346. Ha quindi coordinato la certificazione del motore EJ200 installato sul velivolo Eurofighter Typhoon. Nel 2009 ha conseguito la certificazione PMP. Attualmente si occupa di acquisti di materiali diretti e component repair per i motori aeronautici e di generazione potenza revisionati presso lo stabilimento Avio Aero di Brindisi.



Giuseppe Del Core, laureato in Ingegneria Aeronautica, docente di Meccanica del Volo presso l'Università Parthenope di Napoli. Ha insegnato discipline aeronautiche presso l'Università di Palermo, la Seconda Università di Napoli, l'Università del Salento. Ha svolto attività di ricerca nel campo della sperimentazione aerodinamica, dell'avamprogetto degli aeromobili, dei velivoli senza pilota. Appassionato di Project Management, attualmente si interessa di problemi di fault diagnostics, di sviluppo di sistemi per velivoli UAV e di integrazione degli stessi nel traffico aereo civile. Svolge inoltre mansioni di Compliance Verification Engineer presso la Società Vulcanair di Napoli.



Project Management e Ingegneria: Percezioni ed Elementi d'Azione da uno Studio in Unisalento

Alessandro Margherita, Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, Università del Salento

Introduzione e Obiettivi

Il Project Management è una disciplina ed un ambito di competenze professionali di crescente rilevanza. E questo è particolarmente vero nel **contesto ingegneristico**, in cui la complessità delle realizzazioni e l'ibridazione di aspetti tecnico-operativi richiedono un approccio sistemico per il perseguimento di risultati innovativi e sostenibili.

All'interno del corso di laurea in Ingegneria Civile di Unisalento (al primo anno), il **corso di Ingegneria Economica** affronta l'analisi e la gestione dell'impresa moderna e dei progetti, in chiave sistemica ed interdisciplinare. Il corso propone lo studio del ciclo di vita di un progetto complesso, analizzando le aree di conoscenza ed i processi alla base dell'avvio, pianificazione, esecuzione, monitoraggio e chiusura delle attività.

In virtù di una **convenzione** siglata nel 2012 tra il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione ed il Project Management Institute - Southern Italy Chapter (PMI-SIC), gli studenti frequentanti il corso di Ingegneria Economica ottengono un attestato di partecipazione valido come requisito di base per l'accesso all'esame di certificazione CAPM.

Dal 2012, il corso ha coinvolto circa **500 studenti** ed ha rilasciato circa **250 attestati** di partecipazione agli studenti che hanno accumulato le 25 ore previste sui temi del Project Management. La lunghezza del periodo e la popolosità del gruppo di ragazzi coinvolti

Campione: 250 studenti che a partire dal 2012 hanno frequentato il corso di Ingegneria Economica, conseguendo l'attestato di frequenza valido ai fini della certificazione CAPM.

Metodo: Questionario realizzato su Google Form ed inviato via e-mail a metà Novembre 2016, con richiesta di risposta anonima per evitare qualsiasi condizionamento (limitato ancora dal fatto che la quasi totalità degli intervistati ha già superato l'esame del corso); il questionario includeva 10 domande a risposta chiusa, di cui 2 con possibilità di selezione multipla e 2 con valutazione su una scala 1-5.

Analisi: Ricevute 100 risposte (per un tasso del 40%) che sono state usate per rappresentare dei grafici a torta e degli istogrammi, senza alcuna elaborazione numerica ulteriore.

hanno reso interessante condurre un'**indagine** volta a comprendere la percezione degli studenti rispetto all'insegnamento e, soprattutto, identificare aree di azione per accrescere l'impatto "professionalizzante" sul profilo dell'Ingegnere.

Lo studio (nel box in alto si riportano alcuni dettagli su campione, metodo ed analisi) si è basato su dieci quesiti volti a raccogliere informazioni su quattro **aspetti fondamentali**:

1. Fase del percorso di studi e/o professionale dello studente;
2. Interesse generale e specifico sui temi del Project Management;
3. Seguito dato allo studio o pratica del tema al termine del corso;
4. Bisogno di approfondimenti o integrazioni nel curriculum di studi.

Il paragrafo successivo riporta le **dieci domande** formulate, con alcuni *highlight* delle risposte fornite. Inoltre, si definiscono possibili *action point* per dar seguito alle importanti indicazioni ottenute dagli studenti.



Risultati ed Action Point

La prima domanda formulata, **“Sei (o sei stato) uno studente di...?”**, era indirizzata a valutare l’afferenza curriculare dello studente. Infatti, nonostante il corso di Ingegneria Economica sia collocato nel curriculum di Ingegneria Civile (74% degli studenti), lo stesso può essere inserito come esame a scelta dagli studenti di Ingegneria dell’Informazione. Inoltre, nel periodo di riferimento, il corso si è anche tenuto per un anno all’interno del corso di laurea in Ingegneria Industriale (sede di Brindisi). La percentuale del 9% di studenti di Ingegneria dell’Informazione, molto più alta se si includono gli studenti che non hanno conseguito l’attestato, è frutto di un positivo passaparola e dell’opportunità, che il corso dà, di avvicinarsi al mondo del Project Management all’interno del percorso di studi. Un possibile *action point* potrebbe essere quello di accrescere ulteriormente l’interesse e la partecipazione degli “informatici”, magari attraverso l’inserimento di un corso *ad-hoc* nel triennio e tarato sulle specifiche caratteristiche e sui requisiti professionali del mondo dell’Ingegneria dell’Informazione. Fig. 1 riporta la sintesi delle risposte fornite alla prima domanda.

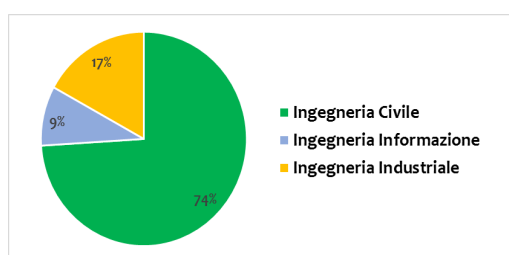


Figura 1. Corso di laurea di appartenenza

La seconda domanda, **“A quale stadio è attualmente il tuo percorso di studi?”**, era finalizzata a conoscere la fase di avanzamento dello studente nel proprio curriculum accademico. Per la grande maggioranza (76%), si

tratta di studenti che stanno completando il loro percorso di esami nella laurea triennale (LT). All’interno della percentuale di laureati e laureandi, sono presenti diversi tesisti impegnati sui temi del Project Management, anche con piccole applicazioni reali in imprese. Un possibile *action point* è quello di stimolare ancora gli studenti a valutare quello del Project Management come tema per la loro tesi di laurea, coronando quindi la fine del periodo triennale di studi con un approfondimento che possa servire come viatico per un percorso professionale sul tema. Fig. 2 riporta la sintesi delle risposte fornite alla seconda domanda.

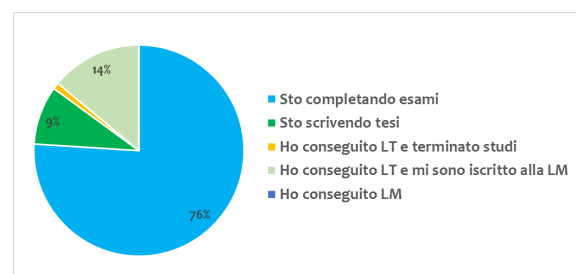


Figura 2. Fase del percorso di studi

Alla domanda **“Qual è la tua attuale occupazione professionale?”**, un complessivo 30% di studenti ha dichiarato di essere già impegnato attraverso attività professionali autonome o dipendenti. Si tratta spesso di studenti con un diploma tecnico-industriale e di geometri che hanno quindi già un bagaglio tecnico spendibile in attività professionali, anche prima del conseguimento della laurea. Un possibile *action point* è quello di sensibilizzare gli studenti non ancora occupati verso le opportunità dell’auto-imprenditorialità fornendo loro, anche in attività extracurricolari, degli input e degli strumenti che consentano di valutare e perseguire progetti di creazione d’impresa in diversi ambiti. Fig. 3 riporta la sintesi delle risposte fornite alla terza domanda.

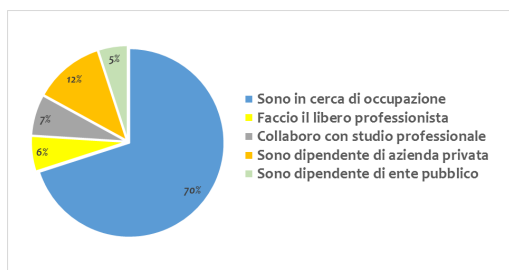


Figura 3. Attuale occupazione professionale

In relazione alla domanda **“Quanto ti ha interessato il tema del Project Management?”**, l’80% degli studenti ha segnalato un interesse alto (4) o massimo (5) verso i temi analizzati. L’interpretazione dei risultati, in tal caso, deve ovviamente orientarsi verso il 20% che ha invece indicato un interesse medio-basso. La valutazione non altissima, nonostante il conseguimento dell’attestato di partecipazione, può essere giustificata da un insieme di contenuti o attività non totalmente rispondenti alle aspettative degli studenti. Un possibile *action point* è quello di “conquistare” la fascia di interesse medio, basandosi anche su alcuni feedback ricevuti alla fine dei corsi ed incrementando la semplicità ed interattività delle attività svolte. Fig. 4 riporta la sintesi delle risposte fornite alla quarta domanda.

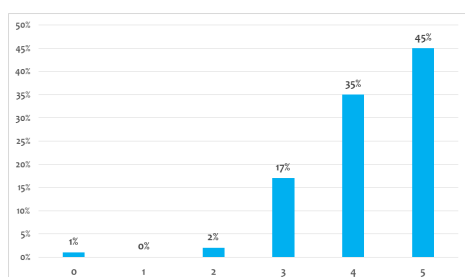


Figura 4. Livello di interesse verso il tema del PM

Il quinto quesito, **“Quali aree del PMBOK ti hanno maggiormente interessato?”**, era destinato a cogliere un dettaglio sugli specifici aspetti della gestione dei progetti che fossero di maggiore *appeal* per gli studenti. Le aree più segnalate come d’interesse sono state quelle relative alla gestione dei costi (47%) ed alla gestione dei rischi (41%). Una possibile

spiegazione può stare nel fatto che si tratta delle dimensioni tra quelle maggiormente tecnico-ingegneristiche all’interno della gestione del progetto. Le aree con minore interesse sono invece quelle relative ad *Integration Management* (il senso dell’integrazione del progetto è forse concettualmente più complesso), *Communication Management* (visto probabilmente come un aspetto “soft”) e *Procurement Management* (percepito come una dimensione più legale-commerciale). Un *action point* in relazione a questo quesito è quello di rivedere o ritrarre la logica ed il modello dei contenuti, soprattutto delle aree di conoscenza del Project Management, per renderlo più semplice e maggiormente “usabile” dagli studenti. Inoltre, è di indubbia rilevanza uno sforzo volto a divulgare i principali soft skill, per far comprendere la loro rilevanza sia nel mondo dei progetti sia in qualunque altro contesto lavorativo. Fig. 5 riporta la sintesi delle risposte fornite alla quinta domanda.

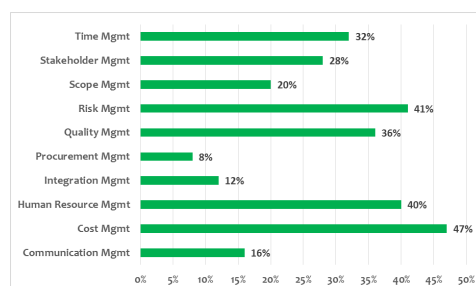


Figura 5. Aree di maggiore interesse del PM

In relazione alla domanda **“Quanto è importante il Project Management per un Ingegnere?”**, la quasi totalità degli studenti riconosce una medio-alta rilevanza (massima per il 35%) della disciplina per la professione che stanno per intraprendere. Un *action point* è quello di rinforzare ulteriormente tale percezione del ruolo e del bagaglio di competenze, imprescindibili per un settore ed una professione che fa della progettualità complessa e



della realizzazione avanzata i suoi tratti distintivi. In tal senso, è importante organizzare degli incontri tra studenti e alcuni Ingegneri “testimonial” che confermino l’importanza del Project Management nello svolgimento della libera professione (quest’anno si è ospitato il Presidente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce). Fig. 6 riporta la sintesi delle risposte fornite alla sesta domanda.

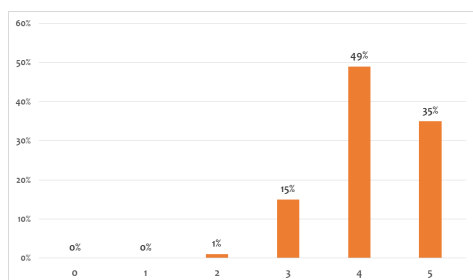


Figura 6. Livello importanza del PM per un ingegnere

La domanda “**Hai coltivato l’interesse verso il Project Management dopo il corso?**”, era finalizzata a conoscere se ed in quale misura gli studenti hanno dato seguito al percorso avviato in classe. La maggior parte degli intervistati (58%) non ha coltivato l’interesse verso il Project Management al termine del corso. Una possibile spiegazione è che, una volta terminato il corso e superato l’esame, gli studenti si concentrano sulla preparazione degli altri esami e i temi affrontati sul Project Management sono quindi (anche temporaneamente) accantonati. Il 22% degli studenti ha invece proseguito lo studio del Project Management senza una specifica intenzione di certificarsi ed il 19% studia per conseguire la certificazione CAPM (uno studente si è già certificato!). Un possibile *action point* è quello di tenere vivo il contatto con gli studenti che coltivano l’interesse sul tema, magari attraverso la condivisione di informazioni e risorse, oltre che con seminari e incontri di sensibilizzazione (anche coinvolgendo i soci del

PMI-SIC). Fig. 7 riporta la sintesi delle risposte fornite alla settima domanda.

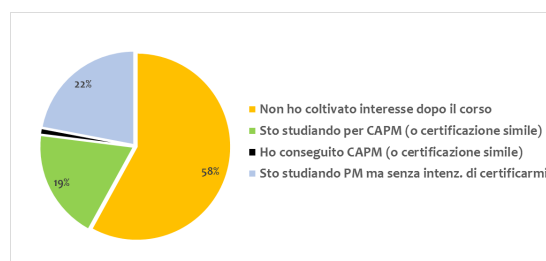


Figura 7. Interesse verso il PM dopo il corso seguito

In relazione all’ottava domanda, “**Quanto è stato utile il corso per le tue attività professionali?**”, il 68% non ha ancora applicato le conoscenze sul Project Management, essendo uno studente a tempo pieno o non avendo ancora lavorato in modo strutturato su attività di progetto. Un complessivo 32% utilizza già le conoscenze fornite (il 7% in modo rilevante!) e riconosce quindi la grande utilità pratica del percorso fatto. Un *action point* è quello di accrescere ancora il livello di “applicabilità” dei contenuti proposti, fornendo agli studenti un *toolkit* essenziale ed una mappa concettuale semplice ed immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Fig. 8 riporta la sintesi delle risposte fornite all’ottava domanda.

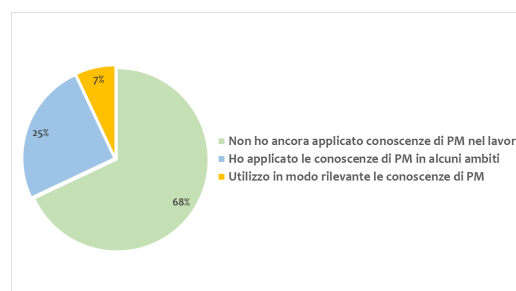


Figura 8. Utilità del corso per la professione

La domanda “**Quale seguito daresti alle conoscenze sul Project Management nel tuo corso di laurea?**”, aveva l’obiettivo di rilevare un eventuale bisogno latente di sviluppo di competenze da parte degli studenti. Il 58% degli intervistati ha sottolineato la necessità



di ulteriori approfondimenti volti a trattare il tema del Project Management in modo avanzato all'interno del corso di laurea magistrale (in Ingegneria Civile). Il 30% ha evidenziato l'opportunità di un approfondimento, ma nello stesso corso triennale. Un *action point* è quindi quello di discutere e valutare, nelle opportune sedi, la possibilità di inserire un corso avanzato di Project Management nella laurea magistrale in Ingegneria Civile (priorità 1) o nel programma triennale (priorità 2). Per il secondo punto, lo stesso innesto potrebbe immaginarsi per il corso di Ingegneria dell'Informazione. Fig. 9 riporta la sintesi delle risposte fornite alla nona domanda.

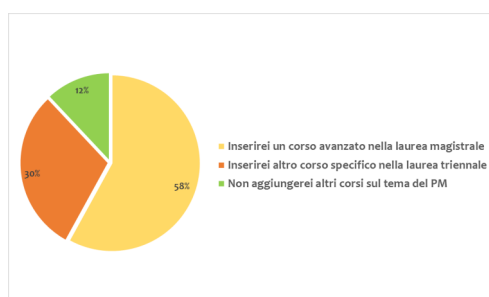


Figura 9. Insegnamento avanzato nel percorso di laurea

L'ultima domanda posta al campione, ossia **"Con quali competenze di Management arricchiresti il tuo corso di laurea?"**, era volta a cogliere l'opinione degli studenti in relazione alla necessità di arricchire il loro percorso di studi con altri temi relativi all'Ingegneria d'impresa *latu sensu* e collegati al Project Management. In particolare, le aree di competenza in relazione alle quali gli studenti hanno espresso un maggiore interesse di approfondimento sono il *process management* (51%), la *gestione dell'innovazione* (50%) e lo *sviluppo nuovo prodotto* (43%). Un possibile *action point* è, da un lato, quello di fornire un maggiore dettaglio informativo su tali ambiti all'interno dello stesso corso di Ingegneria Economica e, dall'altro, di proporre l'inserimento di nuovi

corsi a libera scelta all'interno del curriculum di laurea. Fig. 10 riporta la sintesi delle risposte fornite alla decima domanda.

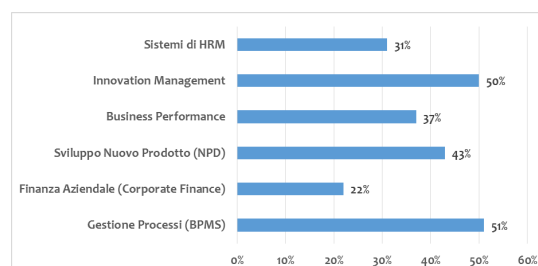


Figura 10. Competenze complementari richieste

Conclusioni e Follow-up

Il Project Management rappresenta un insieme di competenze cruciali per qualsiasi ambito professionale. La sua innata proiezione al futuro, al raggiungimento di obiettivi in presenza di vincoli ed al coordinamento sinergico di contributi, lo rendono anche un potente strumento per lo sviluppo di un mindset vincente.

Il tentativo che all'interno del corso di Ingegneria Economica si tenta di realizzare è quello di stimolare i futuri Ingegneri ad avviare un percorso, anche di atteggiamento mentale, di avvicinamento al mondo del Project Management ed al suo potenziale di arricchimento professionale.

Aldilà del conseguimento o meno della certificazione, il valore dell'intervento risiede nel fornire agli studenti un bagaglio di conoscenze di *standing* internazionale e la possibilità di entrare in contatto, anche grazie alla collaborazione con il PMI-SIC, con un network di persone, esperti e risorse di grande valore per il loro attuale impegno di studenti ed il futuro ruolo di professionisti.

Lo studio realizzato ha fornito alcuni interessanti indicazioni sulla percezione degli studenti di Unisalento, oltre a stimolare alcune



idee per un follow-up del percorso di sviluppo di competenze sul tema del Project Management e delle discipline ad esso collegate.

Una prima attività realizzabile è un **workshop** con studenti, ricercatori e docenti universitari che gravitano intorno al tema della gestione dei progetti. L'occasione dovrebbe consentire di condividere alcune riflessioni sul Project Management, con un particolare focus sulla rilevanza professionale del dominio e sull'evoluzione dello stesso nei prossimi anni. In tal senso, potrebbe essere interessante la presentazione e la discussione di modelli olistici di definizione delle competenze, quali ad esempio il *Project Manager Competency Development* (PMCD) Framework.

Secondo, occorre provare a dar seguito alle indicazioni emerse per l'**inserimento di nuovi corsi** in diversi momenti del percorso curriculare, sia per approfondimenti specifici sul Project Management sia in relazione ad ambiti di competenza correlati.

Terzo, consolidare il rapporto con gli **ordini professionali** (soprattutto degli Ingegneri ma anche Architetti, Commercialisti e Avvocati) può contribuire a creare un *trait d'union* privilegiato tra il mondo del "sapere" e quello del "saper fare", instaurando un virtuoso feedback tra quello che il mercato richiede e quello che l'Università può fare in termini di sviluppo di conoscenze e skill interdisciplinari.

Ancora, c'è la necessità di creare una rete con piccole e medie **imprese e studi professionali** al fine di agevolare la definizione di tirocini e tesi di laurea focalizzate sulle varie dimensioni del Project Management. In tal modo, la costruzione dell'impianto teorico di questa disciplina può essere accompagnata dall'applicazione sul campo delle tecniche e degli strumenti.

Quinto, occorre riflettere sul fatto che le conoscenze di Project Management sono spendibili in ambiti internazionali e di **innovazione sociale**. A tal fine, occorre sensibilizzare gli studenti sull'opportunità di uno *scouting* di iniziative internazionali volte a fare della progettualità un motore di innovazione e di progresso sociale.

Infine, l'indagine svolta rappresenta per chi scrive un importante input per la realizzazione di una **pubblicazione didattica** sul tema del Project Management. La finalità dovrebbe essere quella di presentare, sempre partendo da metodologie e standard internazionali, un metodo di Project Management il più possibile snello, operativo e supportato da casi, una sorta di guida per la gestione di successo di un progetto.



Alessandro Margherita, Ricercatore di Ingegneria Economico-Gestionale (ING-IND/35) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione e docente di Ingegneria Economica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento. Ha conseguito l'abilitazione nazionale al ruolo di Professore Associato. Svolge attività di ricerca nelle aree della gestione dei processi, dei sistemi informativi per il management e dell'imprenditorialità tecnologica. Ha lavorato in progetti di ricerca internazionali in contesti accademici e industriali. È autore di diverse monografie sul tema dell'ingegneria economica e d'impresa e di circa cinquanta pubblicazioni internazionali in conferenze e riviste quali "Expert Systems with Applications" e "Business Process Management Journal". Dal 2004 svolge attività di docenza e progettazione didattica in corsi universitari, master e dottorati di ricerca. Dopo un'iniziale formazione aziendalistica, ha conseguito il dottorato nell'ambito dell'ingegneria gestionale. È stato visiting student presso il Center for Digital Business del MIT - Sloan School of Management (USA), visiting researcher presso la Peking University di Pechino (Cina) e Research Affiliate del Center for Collective Intelligence del MIT.



#STORIEDIPM

Dal trading online alla gestione dei progetti

A cura di Angelo Elia, PMP, PMI-ACP, Direttore Comunicazione PMI-SIC

La storia di questo numero, dedicata a un professionista da poco iscritto al PMI-SIC, è l'occasione per guardare al nostro Chapter attraverso le motivazioni e le aspettative di chi da poco si è avvicinato alla nostra comunità e ha guardato alla stessa come un punto di riferimento per la valorizzazione della propria professionalità. Scopriamo un percorso lavorativo molto interessante, anche originale, che va dall'operatività sui mercati finanziari alla gestione dei progetti (due mondi solo apparentemente molto diversi), sempre all'insegna dell'entusiasmo e della propensione ad affrontare nuove sfide, caratteristiche che auspichiamo possano contraddistinguere anche l'esperienza appena iniziata con il PMI-SIC.



Giovanni Richiello, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli nel 2000 e in Giurisprudenza – Esperto legale in svilup-

po e internazionalizzazione delle imprese presso l'Università Telematica Internazionale Uninettuno nel 2014, inizia il suo percorso professionale con una breve ma intensa esperienza come analista tecnico dei mercati finanziari e come titolare di un sito web, "Borsatrader.it", candidato nei primi dieci siti di analisi tecnica de Il Sole 24 ore nel 2001. Successivamente inizia a collaborare con SIM ed Istituti di Credito e poi, sempre nel 2001,

viene assunto in Telecom Italia nell'ambito del "Progetto Sviluppo Professionalità Internet". Inizia nella divisione IT con una prima esperienza come e-Business Analyst e quindi come Supporto Direzionale fino al 2004, anno in cui dirige la sua attività verso il Project Management nell'ambito della gestione dei sistemi di fatturazione di Telecom Italia. Nel 2009 diventa Project Manager dei sistemi di telefonia pubblica e l'anno successivo anche di quelli di delivery assurance, gestendo nel complesso 35 applicazioni, 6 risorse interne e diversi fornitori, raggiungendo gli obiettivi di efficientamento prefissati (vendor consolidation e riduzione dei costi in generale). Allo stesso tempo fronteggia sfide importanti, come la messa in esercizio del NUE (Numero Unico di Emergenza) di concerto con il Ministero dell'Interno. Nel 2012 entra a far parte del gruppo PMO nell'ambito dei progetti IT a supporto della rete Telecom Italia. Nel 2014 i colleghi gli assegnano il prestigioso premio Talent in Action, riconoscendolo come punto di riferimento per professionalità e competenza. Nel 2015 segue corsi di specializzazione manageriale e il corso di preparazione alla certificazione PMP, che consegue nel giugno 2016. Nello stesso anno consegue anche le certificazioni Scrum Fundamentals Certified Credential e Six Sigma Yellow Belt.

Dal trading online alla gestione dei progetti, cosa ha generato in te l'interesse per il Project Management?

Il trading online, nella sua accezione "intraday", ovvero con un'operatività caratterizzata da più operazioni eseguite nella giornata di borsa tentando di sfruttare le fluttuazioni al rialzo e al ribasso dei titoli, ha poco a che fare con l'investimento e riguarda la speculazione. Se invece pensiamo all'operatività in borsa con una visione di medio-



lungo termine, analizzando elementi statistico-numeriche ed economici delle società target, il trading online concerne l'investimento e in questo senso può essere accostato a un progetto, in quanto entrambi presuppongono un business case e devono essere gestiti nel tempo. Un'operazione di borsa a medio-lungo termine può essere considerata un progetto a tutti gli effetti, pertanto sono stato Project Manager prima di saperlo. L'interesse per il Project Management era insito in me, il destino ha poi fatto il suo corso.

Cosa ti ha in particolare lasciato questa prima esperienza professionale?

Lavorare come analista dei mercati finanziari mi ha lasciato prima di tutto un approccio sistemico-razionale-pragmatico, nonostante l'inesperienza abbia provocato all'inizio qualche situazione nella quale l'irrazionalità e l'emotività hanno prevalso (si parla in questo caso di "panic selling").

"Un'operazione di borsa a medio-lungo termine può essere considerata un progetto a tutti gli effetti, pertanto sono stato Project Manager prima di saperlo. L'interesse per il Project Management era insito in me, il destino ha poi fatto il suo corso."

Si può dire quindi che questa esperienza ti ha anche permesso di migliorare la capacità di gestire le emozioni, cioè una competenza soft (l'intelligenza emotiva) importante per un Project Manager?

Assolutamente sì, avendo lavorato in un settore che richiede non di annullare le emozioni, cosa che sarebbe disumana, ma di dosare opportunamente

le stesse. Passando da emozioni frenetiche al controllo di se stessi (per mantenere calma e sangue freddo) si fortifica la capacità di gestire i diversi stati d'animo. Ciò mi è servito moltissimo nella gestione dei progetti, ad esempio nella relazione con i diversi stakeholder e nel mantenimento di un clima di armonia tra clienti, fornitori, team, sponsor, ecc.. Nelle situazioni conflittuali sono sempre stato focalizzato sulla risoluzione delle stesse, sforzandomi di comprendere anche le emozioni degli altri prima di adottare importanti scelte per il progetto. Il fine ultimo è stato per me sempre quello di rendere il progetto un bene comune di tutti gli attori che ne facevano parte.

Quali sono secondo te gli aspetti peculiari nella gestione dei progetti del settore IT per le telecomunicazioni nel quale lavori?

Si tratta di progetti che richiedono un approccio non tradizionale, in quanto il settore delle telecomunicazioni è frenetico e ha un time to market sempre più stringente. Quindi le iterazioni sono molto frequenti ed è richiesta una flessibilità quasi estrema nella gestione del progetto, soprattutto nello stare dietro ai cambi di rotta dei requisiti nella fase di implementazione. Non farsi trovare pronti significa non stare al passo del mercato, con tutte le conseguenze del caso. L'obiettivo è sempre quello di anticipare le situazioni, cosa non facile. Altro aspetto peculiare è rappresentato, secondo me, dalla propensione ad essere sempre proattivi, efficienti ed efficaci portando, ove possibile, valore aggiunto in qualsiasi situazione del progetto. In una fase congiunturale come quella attuale si può considerare come aspetto peculiare anche la forte attenzione ai costi (si pensi alle operazioni di de-commissioning di applicazioni non core e di vendor consolidation) senza rinunciare agli investimenti, che in questo mercato sono necessari per stare al passo coi le innovazioni (si pensi ai progetti per rendere le applicazioni più "lean" e più



“customer oriented”).

Sei da poco diventato Socio del PMI-SIC. Cosa ritieni possa darti l'appartenenza a una comunità globale come quella del PMI e in particolare alla nostra comunità professionale?

Quando ho deciso di entrare a far parte del PMI-SIC ho pensato che fosse giusto dare risalto a una competenza acquisita, aderendo all'organizzazione che ritenevo potesse rappresentarla al meglio. Credo che il vantaggio primario possa essere nelle relazioni che si instaurano tra persone con analoga professionalità e nello sviluppo della professione. L'acquisizione delle PDU per il mantenimento della certificazione PMP ha per me un'importanza residuale nel concetto in sé, ma ha grande importanza pensando che la partecipazione agli eventi permette il consolidamento delle competenze (come nel caso dei webinar in materia di soft skills, ai quali ho aderito subito).

Qualcuna delle iniziative del PMI-SIC ti interessa particolarmente oppure c'è qualche nuova iniziativa che ti piacerebbe avviare?

Sono certo che le iniziative sono tutte di interesse, anche vedendo ciò che è stato fatto nel passato. Ritengo particolarmente interessanti le iniziative avviate a supporto del territorio o del sociale, dove la nostra professionalità può ricevere una gratificazione immediata, avendo da subito la percezione di dare un valore aggiunto. Faccio riferimento, ad esempio, all'iniziativa “When disaster strikes” (legata alla gestione dei disastri naturali) oppure alle attività per la diffusione del Project Management presso scuole e università. Ma perché non pensare a nuove iniziative quali attività di volontariato a supporto di organizzazioni pubbliche (come gli assessorati ai grandi progetti e al project financing)? Ciò permetterebbe di dare un

contributo alla propria città, al proprio territorio, mettendoci la faccia, al servizio della collettività nella progettualità del bene comune.

“... bisogna avere un approccio alla vita dinamico, porsi degli obiettivi anche sfidanti in modo da sentirsi sempre vivi, la passione nel migliorarsi non deve morire mai.”

Dal tuo percorso professionale emerge una propensione a confrontarsi sempre con nuove sfide. Quali sfide vedi nel tuo prossimo futuro?

E' vero: la parola “sfida” è insita nel mio DNA. Io credo che bisogna avere un approccio alla vita dinamico, porsi degli obiettivi anche sfidanti in modo da sentirsi sempre vivi, la passione nel migliorarsi non deve morire mai. Ho acquisito negli anni diverse competenze, frutto appunto di sfide che mi sono posto strada facendo. La mia attuale sfida professionale è migliorarmi nel quotidiano, dando un contributo fattivo all'azienda nella quale lavoro e dove oggi ho la possibilità di svolgere un tipo di attività in cui le principali tre competenze acquisite sono a stretto contatto: la competenza economica mi permette di governare gli aspetti economici dell'area che gestisco, la competenza legale mi permette di padroneggiare gli aspetti legati ai procurement con i vendor di riferimento, infine la competenza di Project Management mi permette di governare i progetti. Le competenze acquisite non si perdono mai, l'importante è tenerle sempre vive per dare loro nuova linfa in termini di consolidamento e sviluppo. Per quanto mi riguarda, credendo molto al destino, aspetterò lo scoccare della scintilla per avviare una nuova sfida e quindi fare mia una nuova passione.



#PM & BOUNDARIES

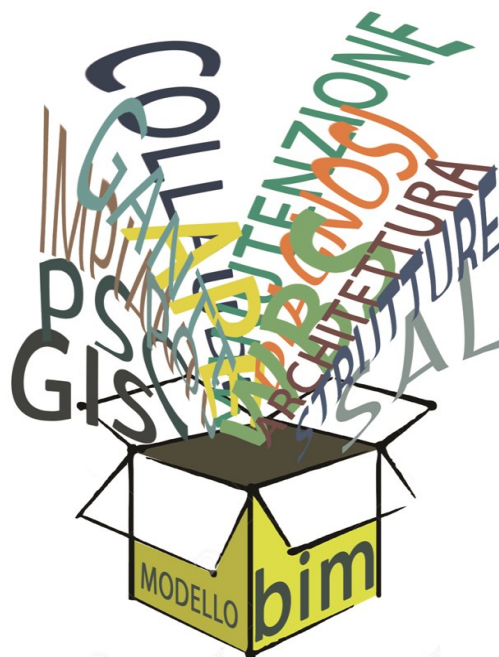
BIM e Project Management: l'opportunità di innovare

Eva Feligioni, Project Manager MUSA Progetti

L'interesse dell'industria delle costruzioni e dei principali attori della filiera, quali committenti, progettisti e costruttori, intorno alle tematiche di BIM (*Building Information Modeling*) e Project Management è oggi in rapida crescita. I motivi possono essere certamente individuati nella necessità di competere in un mercato internazionale in cui efficienza e innovazione sono importanti fattori di successo, superando le criticità intrinseche e profonde che caratterizzano il panorama italiano. Fra esse è possibile annoverare la quasi totale assenza di interoperabilità, il ritardo nell'adozione delle nuove tecnologie, il ricorso a metodi inadeguati e obsoleti di scambio e uso delle informazioni, il mancato allineamento delle esigenze di tutti gli stakeholder. Queste problematiche si traducono in una concreta difficoltà comunicativa e gestionale, nonché nell'applicazione di *bad practices* tecniche e procedurali che comportano inevitabilmente un aumento dei costi e dei tempi connessi all'intero ciclo di vita dell'opera, dalla progettazione alla sua manutenzione.

In questo scenario di scarsa competitività, quindi, l'implementazione del Building Information Modeling negli asset dei processi organizzativi e lo sviluppo della cultura del Project e Program Management non solo costituiscono una necessità ma diventano obiettivi strategici per progettisti, imprese e responsabili dei procedimenti amministrativi.

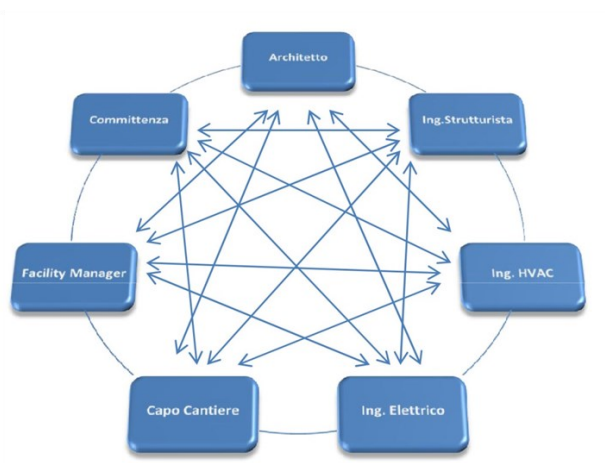
I suddetti indirizzi di sviluppo trovano oggi piena conferma nel D.Lgs. n. 50 del 18 aprile



2016 (attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che modifica il precedente D.Lgs. 163/2006.

In particolare, riprendendo ed ampliando le indicazioni dettate dalla normativa europea, il D.Lgs. 50/2016 disciplina le caratteristiche tecniche richieste agli "strumenti per la modellazione elettronica delle informazioni per l'edilizia e le infrastrutture" (traduzione nella norma italiana di "building information electronic modeling tools" art.22 - comma 4 della Direttiva 2014/24/UE):

"art. 23 - comma 1) La progettazione in materia di lavori pubblici si articola, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare: h) la **razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il**



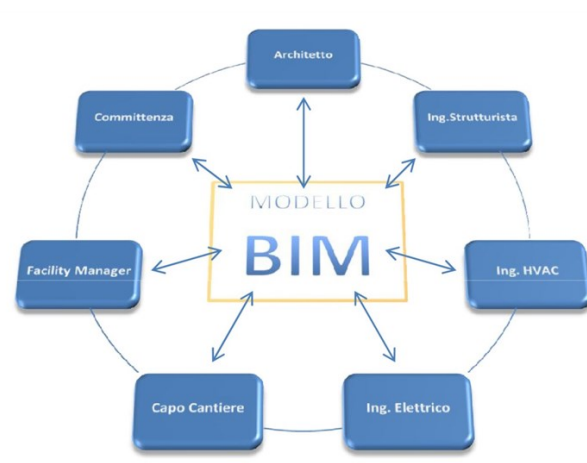
*Relazioni tra gli attori
nella progettazione tradizionale*

progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture."

"art. 23 - comma 13) Le stazioni appaltanti possono richiedere per le nuove opere nonché per interventi di recupero, riqualificazione o varianti, prioritariamente per i lavori complessi, l'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici di cui al comma 1, lettera h). Tali strumenti utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari, al fine di non limitare la concorrenza tra i fornitori di tecnologie e di non limitare il coinvolgimento di specifiche progettualità tra i progettisti.

Il suddetto comma definisce nello specifico una caratteristica esclusiva del BIM, ossia quello di piattaforma interoperabile con formati di scambio dati aperti non proprietari. Nel dettaglio la norma indirizza la programmazione, progettazione e gestione di un'opera pubblica verso metodi di operatività Open-BIM, il cui standard internazionale è identificato nel formato di trasmissione IFC (*Industry Foundation Classes*).

Allo stato dell'arte non esiste una definizione univoca di BIM: nella letteratura tecnica sull'argomento, il Building Information Mo-



*Relazioni tra gli attori
nella progettazione integrata*

deling viene associato sia ad una metodologia operativa, sia ad una tecnologia digitale per multiple applicazioni. Le ragioni della pluralità di descrizioni sul tema sono imputabili ad un'attività di standardizzazione dei processi, frutto di una continua ricerca tra tecnici, società di costruzioni ed enti governativi, volta a soddisfare le esigenze dei diversi settori della progettazione integrata.

Tuttavia è disciplina comune considerare il BIM come il risultato di una più che trentennale ricerca nella filiera del *Computer Aided Design*, che ha consentito di superare le limitazioni intrinseche di lucidi, chine e tecnografi, offrendo la possibilità di eseguire elaborazioni digitali vettoriali, fino alle odierne tecniche di modellazione parametrica tridimensionale.

All'interno dello spettro di definizioni sul BIM, la compagnia M.A. Mortenson offre una riflessione estremamente influente sulle possibilità del metodo descrivendolo come *"una intelligente simulazione d'architettura"*. Affinché tale simulazione sia integralmente eseguibile deve esistere un modello di analisi in grado di soddisfare i seguenti requisiti di sistema:

- *digitale*: il modello deve essere digitale ed

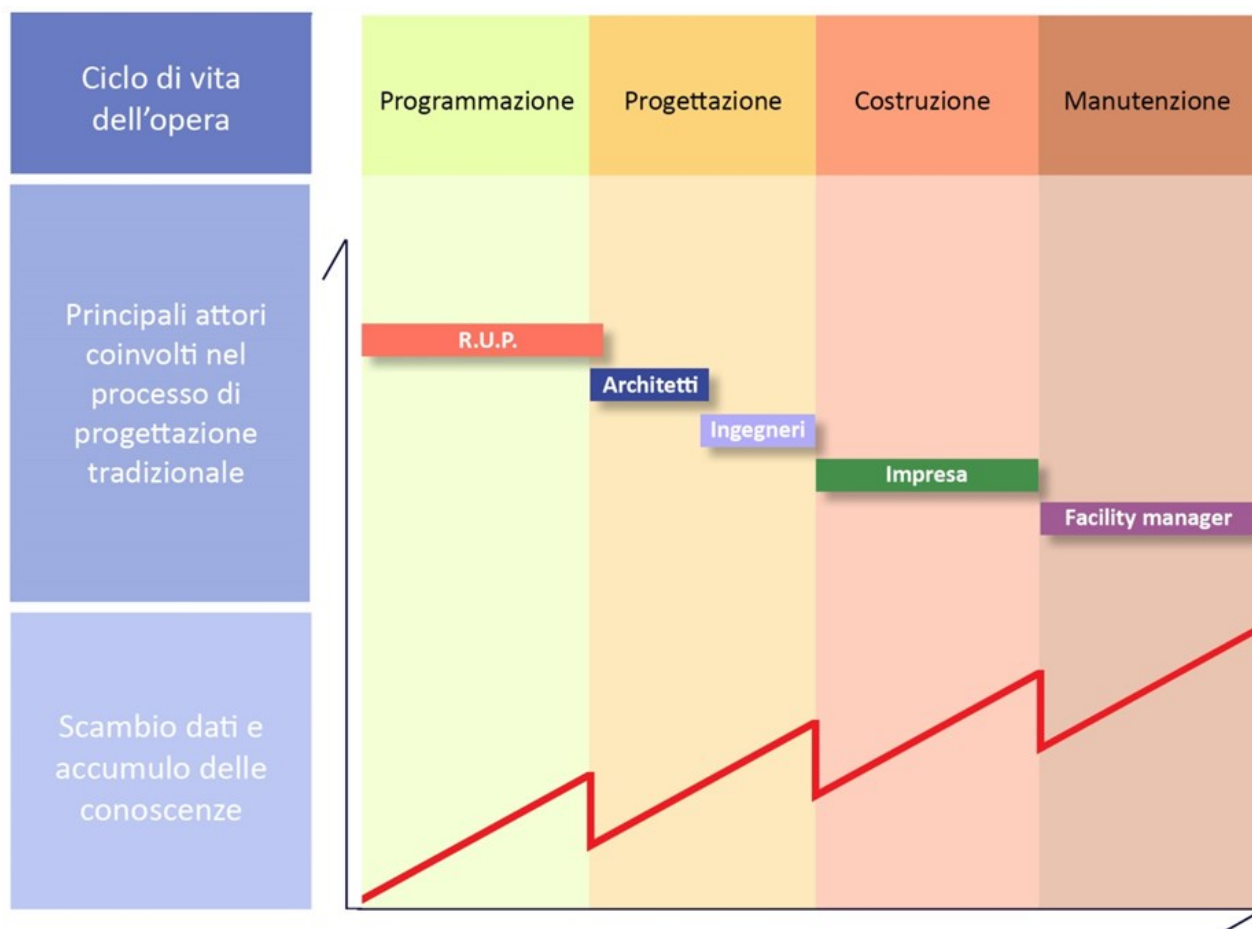


esistere all'interno di uno spazio virtuale tridimensionale;

- *misurabile*: inteso come quantificazione dei dati geometrici, materici e delle quantità in genere presenti in progetto;
- *globale*: il modello di analisi deve contenere l'insieme delle informazioni analitiche riferite alle performance tecniche di progetto, l'apparato documentale relativo ai contratti tra le parti, le forniture di materiali e tutto quanto indispensabile per la descrizione dell'intero ciclo di vita dell'opera;
- *accessibile*: l'intera filiera responsabile della pianificazione, progettazione e realizzazione del bene immobiliare deve poter accedere in qualsiasi momento alla tipologia di dati interessati caricati sul modello;
- *duraturo*: la mole di informazioni costituenti il modello di analisi deve potere essere

utilizzata durante tutto il ciclo di vita dell'opera, compresa quindi anche l'attività di manutenzione.

Se dunque, sulla base dei requisiti descritti, il BIM presuppone la costruzione di un modello digitale tridimensionale dell'edificio, non è altrettanto vero il contrario: non tutti i modelli 3D possono essere descritti come modelli BIM. Molti oggetti tridimensionali, sia che definiscono un edificio o un qualsiasi altro oggetto, per quanto geometricamente validi non sono infatti organizzati per contenere quella vastità di informazioni e regole che contraddistinguono un oggetto parametrico. Questi modelli, afferenti a sistemi di costruzione CAD 3D, hanno il solo scopo di implementare gli strumenti di visualizzazione del progetto, offrendo un'esaustiva comprensione del costruito prima ancora che questo venga



Schematizzazione del processo di progettazione tradizionale



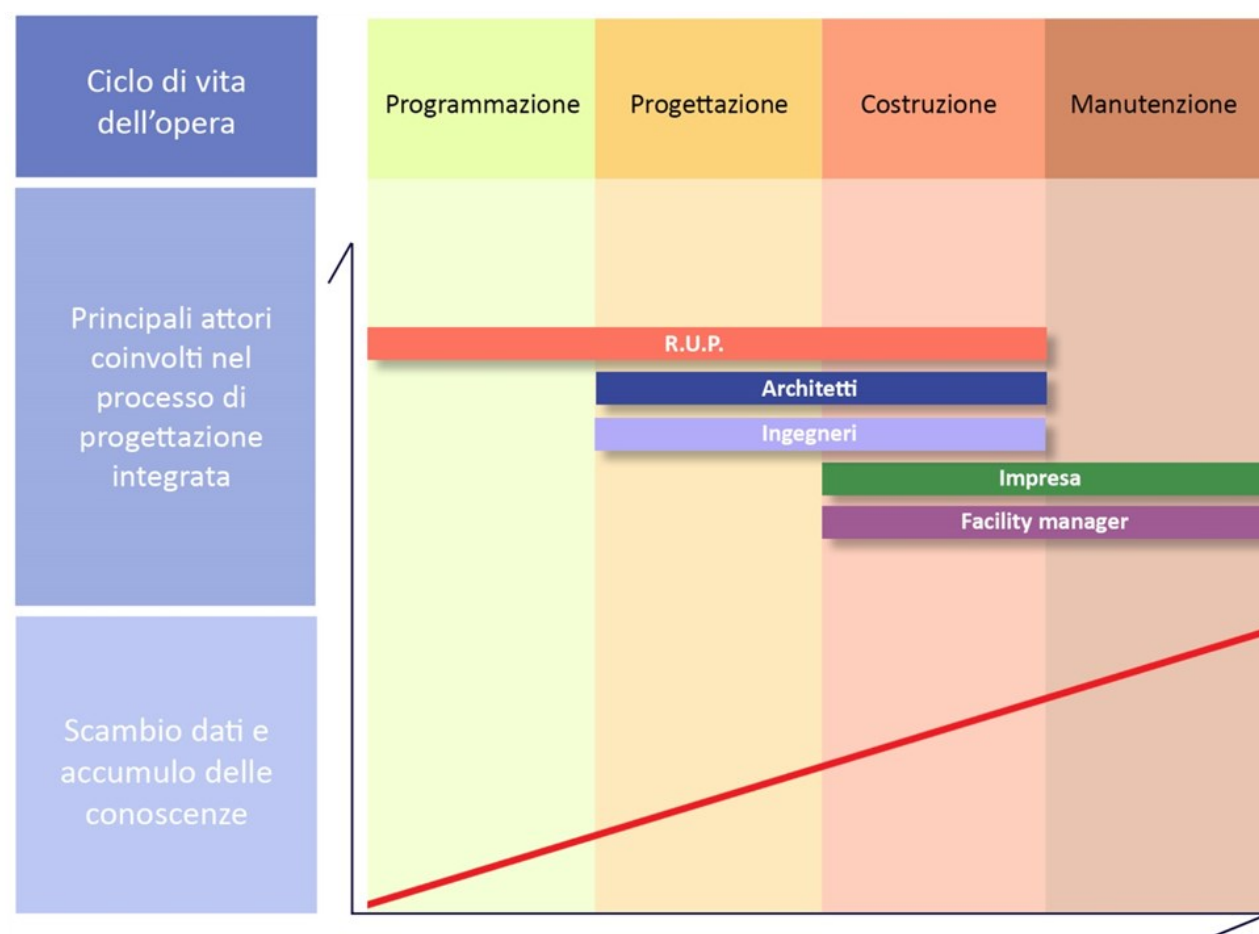
realizzato. Sono quindi oggetti non intelligenti, ovvero non in grado di recepire l'insieme di regole, istruzioni ed informazioni che meglio approssimano la struttura digitale a quella reale.

Sebbene la procedura fin qui descritta associ il Building Information Modeling alla sola attività di modellazione a servizio dell'industria delle costruzioni, il National Institute of Building Science (NIBS) a partire dal 2008 ha definito il BIM come un "processo" di programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione di un bene, in cui il modello BIM contiene tutte le informazioni relative all'intero ciclo di vita dell'opera.

In questa visione più ampia, la definizione del BIM si estende così da aspetti strettamente tecnologici a connotati più metodologici che configurano una struttura operativa ben

più articolata e regolamentata da un insieme di norme definite. In sintesi con l'accezione BIM viene quindi identificato il processo operativo attraverso il quale condurre le attività di pianificazione, progettazione, costruzione e gestione di un bene immobiliare attraverso la realizzazione di un modello virtuale di edificio che funga da "contenitore" per tutte le informazioni richieste. Tale modello sarà eseguibile ricorrendo all'utilizzo di piattaforme software dedicate e basate su architetture parametriche, in grado di contenere la pluralità di dati prodotti da tutti gli attori della filiera integrata durante l'intero ciclo di vita dell'opera.

Nel D.Lgs. 50/2016 la volontà dell'Unione Europea e dell'Italia di garantire la competitività e l'elevata qualità dei progetti per i lavori pubblici, sostenendo l'introduzione dei sud-



Schematizzazione del processo di progettazione integrata



detti strumenti informatici, si rafforza all'art.31 (*Ruolo e funzioni del responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni*) che al comma 9 recita come segue:

*“La stazione appaltante, allo scopo di migliorare la qualità della progettazione e della programmazione complessiva, può, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, istituire una **struttura stabile a supporto dei RUP**, anche alle dirette dipendenze del vertice della pubblica amministrazione di riferimento. Con la medesima finalità, nell'ambito della formazione obbligatoria, organizza attività formativa specifica per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'incarico di RUP, anche in materia di **metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture**”.*

In particolare, con riferimento ai requisiti di professionalità del RUP per appalti e concessioni di lavori, le Linee guida n.3 di attuazione del D.Lgs. 50/2016, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n.1096 del 26 ottobre 2016, specificano che:

*“a prescindere dall'importo del contratto, per i lavori particolarmente complessi, secondo la definizione di cui all'art.3, comma 1, lett. oo) del Codice, il RUP dovrà possedere, oltre ai requisiti di cui alla lettera c), **la qualifica di Project Manager**, essendo necessario enfatizzare le competenze di pianificazione e gestione dello sviluppo di specifici progetti, anche attraverso il coordinamento di tutte le risorse a disposizione, e gli interventi finalizzati ad assicurare l'unitarietà dell'intervento, il raggiungimento degli obiettivi nei tempi e nei costi previsti, la qualità della prestazione e il controllo dei rischi”.*

Alla luce di quanto sopra esposto, è evidente che una simile revisione dei processi produttivi e gestionali comporterà nei prossimi anni, oltre alla modifica degli strumenti normativi, un profondo adeguamento delle procedure adottate fino ad oggi dalla Pubblica Amministrazione.

Il processo tradizionale di gestione di un'opera edilizia, dalla sua programmazione fino alle fasi di costruzione e manutenzione, caratterizzato da flussi di lavoro lineari e sequenziali e dall'inevitabile perdita di informazioni nello scambio dati tra i diversi settori disciplinari coinvolti, dovrà così lasciare posto ad un processo iterativo, proprio della progettazione integrata, in cui l'opera da realizzare diviene un "contenitore" di informazioni costantemente aggiornate e tutti gli stakeholder, di differente estrazione tecnica e gestionale, collaborano in sinergia in quel contesto complesso e multidisciplinare che contraddistingue il "Progetto".

Per approfondire:

Ferrara A., Feligioni E., *BIM e Project Management. Metodologie e strumenti per la progettazione integrata*, Dario Flaccovio Editore, Palermo, 2016



Eva Feligioni, laureata in Ingegneria edile-Architettura. Ha conseguito il Master in Project Management presso la Luiss Business School di Roma ed è socia del Project Management Institute Southern Italy Chapter. All'interno della MUSA Progetti, società di ingegneria accreditata E.S.Co., riveste il ruolo di Project Manager nella progettazione e gestione di opere pubbliche. Professionista esperto nell'applicazione del BIM 4D/5D, è coautrice del testo *“BIM e Project Management. Metodologie e strumenti per la progettazione integrata”* di Dario Flaccovio Editore.



#ETICA MENTE

Stay ridiculous!

Giovanni Scarafile, Professore aggregato di Etica della Comunicazione presso l'Università del Salento

Ricordate le parole “Stay hungry, stay foolish” con cui Steve Jobs, nel 2005, invitava i giovani laureati dell'Università di Stanford a non rinunciare ai propri sogni?

Si potrebbe forse aggiungere uno “Stay ridiculous” a quell'autorevole esortazione.

Qualche giorno fa, ho avuto modo di parlare con Fabio, il figlio diciassettenne di un caro amico, il quale, quando è “in crisi”, viene a chiedere consigli “al vecchio filosofo con la barba bianca”, come lui scherzosamente (mica tanto) dice.

Fabio mi raccontava che un mesetto addietro, ha finalmente trovato il coraggio di comunicare il suo amore a Chiara, sua compagna di banco. A dire il vero, i due ragazzi non sembrano particolarmente compatibili. Chiara è considerata dai coetanei una tipa “tosta”, ha i capelli rasati a metà e per addormentarsi ascolta i Black Sabbath; Fabio è un tipo mingherlino, piuttosto timido e quando si gioca a calcetto viene messo in porta.

Nonostante ogni ragionevole previsione, la ragazzina è rimasta folgorata da una particolare espressione pronunciata dal ragazzo che, all'apice della sua ispirazione amorosa, pare le abbia detto “Sei il mio fiorellino”.

Ascoltate quelle parole, la ragazza non solo non ha picchiato Fabio (come lui si aspettava), ma si è sciolta in inaspettate lacrime e ha confessato che anche lei provava qualcosa per lui.

Il giorno dopo e per le successive settimane, memore del miracoloso effetto delle sue parole, ad ogni incontro con la nuova fidanzatina,

In questa sezione, curata dal Prof. Scarafile, sono proposti articoli legati all'**etica della comunicazione**, disciplina nell'ambito della filosofia che studia, tra le altre cose, le modalità comunicative più consone per stabilire una comunicazione efficace e rispettosa dell'alterità dei nostri interlocutori. Un esempio di contaminazione che può **arricchire le competenze “soft” del Project Manager**.

Fabio ha pronunciato la formula magica “Sei il mio fiorellino”.

Infine, qualche giorno fa, Chiara ha chiaramente detto che lei odia i fiori, manifestando così la sua insofferenza per quella ostinata botanica identificazione e gli ha intimato di sparire.

“Perché quelle parole non hanno funzionato più, se io le ho ripetute sempre nello stesso modo?”, mi chiedeva ora Fabio, con sguardo supplichevole.

L'episodio di Fabio e Chiara permette di accennare proprio al valore del ridicolo.

Sia in ambito lavorativo che privato, la nostra esperienza ci ha insegnato che, a volte, le nostre comunicazioni risultano particolarmente efficaci. Ce ne rendiamo conto perché il nostro interlocutore sembra effettivamente *toccato* dai nostri argomenti e la comunicazione non diventa una inutile contesa per difendere le proprie ragioni. È vero, non succede sempre. Ma succede.

Questo stesso risultato è stato raggiunto da Fabio nel momento in cui ha osato sfidare il ridicolo, esprimendo i suoi sentimenti, cioè la sua individualità essenziale, ciò che lui intimamente è. Se si fosse attenuto alle regole codificate nel contesto (la scuola) o se avesse fatto eccessivo riferimento alle sue previsioni sul carattere di Chiara non si sarebbe mai azzardato a pronunciare la frase “Sei il mio fiorellino!”.

Ora, il punto è che quelle parole, per quanto



ingenue, condividono un destino comune con le forme del comunicare, a volte così rarefatte, che noi utilizziamo quando lavoriamo. È possibile dire qualcosa in più di tale dinamica? Come funzionano le parole, in genere? E come dovrebbe essere costituita una parola in grado di *toccare l'altro*?

Per farla breve, va detto che all'inizio, quando una espressione comunicativa nasce, essa è massimamente originale e, come tale, comunica in modo estremamente efficace. Con l'andar del tempo, quella stessa espressione perde gradualmente la sua efficacia, soprattutto se essa viene reiterata con la segreta speranza che funzioni come la prima volta.

Per quanto riguarda il ruolo del ridicolo, è senz'altro vero che, secondo il senso comune, *essere ridicoli* non è propriamente un complimento. Infatti, è solitamente ritenuto ridicolo chi è buffo, chi agisce come una specie di pagliaccio e, soprattutto, in un ambiente lavorativo un tale comportamento è da evitare come la peste.

Sul luogo di lavoro, infatti, è bene mostrarsi coerenti con le indicazioni ricevute dai superiori, efficienti nel perseguire i risultati richiesti, in linea con le convenzioni adottate.

Sono proprio le convenzioni - direbbero i sostenitori dell'ortodossia - a garantire il più rapido raggiungimento di un obiettivo in quanto procedure standardizzate. È difficile negare una tale evidenza.

Eppure, l'episodio di Fabio e Chiara mostra anche un'altra via. Nello specifico, mostra che è quando si ha il coraggio di essere ridicoli, cioè di sfidare le convenzioni quando esse sono ritenute non più in grado di veicolare ciò che siamo, che possiamo comunicare con tutto noi stessi. Andare oltre le convenzioni, dunque, può essere una condizione per essere efficaci nella comunicazione, perché può

permettere di rimuovere le barriere comunicative, migliorare le relazioni e incrementare la collaborazione. Questa capacità va accompagnata dall'avvertimento che non per il fatto di essere stati in grado di individuare forme efficaci di comunicazione, si deve ritenere che esse permangano nella loro validità a tempo indeterminato. Ritenere che una forma comunicativa rimanga sempre valida significa invece condannarla alla stereotipia, cioè alla insignificanza. È stato questo l'errore di Fabio al quale, tuttavia, siamo grati perché ci ha segnalato che, per comunicare efficacemente, occorre a volte avere il coraggio di essere fuori dagli schemi.

Non sappiamo come la storia d'amore tra questi due ragazzi evolverà, ma sappiamo che difficilmente Chiara dimenticherà la faccia tosta di un ragazzino timido le cui parole l'hanno toccata nell'animo stesso.

E noi, saremmo in grado di sfidare le convenzioni e le consuetudini in cui talvolta ci adattiamo? Per incoraggiare i più *timidi* fra noi, vengono in soccorso le parole di Mircea Eliade: «*Il ridicolo solo merita di essere imitato. Perché è solamente imitandolo che si imita la vita*».



Giovanni Scarafile è professore aggregato di Etica della comunicazione nell'Università del Salento dove coordina l'AEID (lab in Applied Ethics and Interdisciplinarity). Dirige la collana editoriale *Controversies. Ethics and Interdisciplinarity* per John Benjamins Publishing Company di Amsterdam. È vicepresidente dell'International Association for the Study of Controversies. Nel 2010, *A crua palavra*, suo libro intervista al filosofo Marcelo Dascal, pubblicato in inglese, è stato tradotto in otto lingue. La sua ultima monografia è: *Etica e/o Efficacia. Le competenze comunicative in prospettiva relazionale*. Nel 2016, con Leah Gruenpeter Gold ha curato per Springer il volume: *Paradoxes of Conflicts*. Per la casa editrice Morcelliana, è autore del volume *Etica delle immagini*. Come scrittore, è autore de *La vita che si cerca*. Lettera ad uno studente sulla felicità dello studio (Effatà 2005).



#MONDO PMI

Si cercano volontari per il Leadership Institute Meeting e il Global Congress di Roma 2017

Quest'anno si terranno a Roma i prestigiosi eventi internazionali del PMI, Leadership Institute Meeting e Global Congress, nei giorni a cavallo tra aprile e maggio.

Dallo scorso 1° marzo il PMI Central Italy Chapter ha lanciato una ricerca di volontari per le attività legate allo svolgimento di questi eventi, attivando delle Call sul Volunteer Relationship Management System (VRMS) del PMI.

E' stata pubblicata una Call per ognuno dei giorni nei quali si svolgeranno gli eventi:

- ID: 9494 - PMI LIM Roma - Supporto per il giorno 28 Aprile 2017
- ID: 9495 - PMI LIM Roma - Supporto per il giorno 29 Aprile 2017
- ID: 9496 - PMI LIM Roma - Supporto per il giorno 30 Aprile 2017
- ID: 9497 - PMI EMEA Congress Roma - Supporto per il giorno 01 Maggio 2017
- ID: 9498 - PMI EMEA Congress Roma - Supporto per il giorno 02 Maggio 2017
- ID: 9499 - PMI EMEA Congress Roma - Supporto per il giorno 03 Maggio 2017

Tutte le Call si chiuderanno il 2 Aprile 2017.

Per proporsi a una o più call occorre accedere al link VRMS del PMI: <https://vrms.pmi.org/>

Di seguito l'elenco delle attività nelle quali i volontari saranno coinvolti:

- Registration Support: Assembling and distributing meeting materials, assisting delegates in lines for registration, assisting with ribbons for badges, answering ques-

tions, etc.

- Directional Support: Welcoming delegates and directing them to registration, general sessions, breakout rooms, networking receptions, etc.
- Session Monitors: Introducing the speaker by reading the bio provided, keeping time for the speaker, assisting with Q&A, etc.
- Optional Chapter Table (LIM): 2 volunteers man the table to provide LIM delegates with information regarding the local area.
- Optional Chapter Booth (Congress): 2 volunteers man the booth during the Congress to provide information about local area and the chapter to Congress delegates.

Le assegnazioni a ciascun ruolo saranno fatte sul posto cercando, nei limiti del possibile, di venire incontro alle specifiche preferenze personali. Ogni volontario potrà avere nell'arco della giornata più ruoli.

Trattandosi di eventi internazionali, dove si starà a contatto con persone di diverse nazioni, è chiaramente importante essere in grado di parlare inglese.

Per fornire le istruzioni del caso ai volontari che presteranno servizio, sarà erogato un webinar a circa dieci giorni dall'inizio degli eventi.

Si tratta certamente di una rilevante opportunità, dal momento che offre la possibilità di **partecipare gratuitamente agli eventi** per i giorni nei quali si presta servizio, guadagnando un minimo di **8 PDU al giorno**.

Inoltre, i volontari che presteranno servizio almeno per un giorno potranno, negli altri giorni nei quali non presteranno servizio, partecipare all'evento a un prezzo di favore (€ 300/310 per giorno).



PMI® EMEA Congress

1–3 May 2017 | Rome Cavalieri, Rome, Italy

Statement-Driven Risk Management: An Alternative Risk Analysis Tool

Wednesday, 3 May 2017 10:15 — 11:30

Fuzzy logic may be the best way to define, analyse, and rank risks by using words and statements instead of numbers! Learn through real-world examples that apply a cause-and-effect definition to analyse risks, and develop a powerful method based on logic that is transferable across different levels of knowledge and uncertainty through analysis of risk qualitative analysis using a different point of view, showing how the risk probability and impact model compares to risk rate relation through common language statements, using fuzzy sets and fuzzy logic.

Learning Objectives:

By attending this session, attendees will learn: (1) how to define the concept of fuzzy logic; (2) how to calculate the probability and impact of risks in a new way; and (3) methods to evaluate a risk and consequences when there is uncertainty.

Learning Level: Strategic

Speakers:



Luigi Mosca, born in Canosa di Puglia, Italy, Luigi Mosca earned his bachelor's degree in Electronic Engineering in 1995 from Politecnico di Bari. He has more than 20 years of experience in ICT projects and 10 years of experience in ICT project and service management. In 2005, he earned his Project Management Professional (PMP)® certification, his PRINCE2® certification in 2014, and in 2012 he became ITIL® certified through the V3 Foundation. He deals with PMO, bid management, and IT project management in Exprivia S.p.A., a worldwide Italian ICT company.



Vincenzo Testini, PMP, is the PMO Officer of Exprivia, a worldwide ICT company. He has over 15 years' expertise in project and programme management with focus on ICT services. He attended the Università degli Studi di Bari where he earned a computer science bachelor's degree, and earned his MBA from the Spegea School of Management. He was a speaker at the PMI EMEA Global Congress in London 2015 and at the Region 8 Meeting in Athens 2016.



#SIC PROGRAMMA EVENTI

Data	Titolo	Luogo	Speaker
3 Marzo	1° Evento EuroPM 2017 Il Project Management quale competenza distintiva sui progetti a finanziamento europeo	Firenze c/o Consiglio Regionale Toscana	Diversi
17 Marzo	Project Management: Competenze per governare l'incertezza e il cambiamento	Napoli c/o Università Parthenope	Diversi
31 Marzo	2° Evento EuroPM 2017 Il Project Management quale competenza distintiva sui progetti a finanziamento europeo	Napoli c/o Regione Campania	Diversi
3 Aprile	Approfondimenti Soft Skills Professionalism: Codice Etico e PMI Ethical Decision-Making Framework	Webinar	E. Grimaldi
8 Aprile	La certificazione del Project Manager: comunità internazionali, normativa nazionale e percorsi formativi	Catania	Diversi
3 maggio	Statement Driven Risk Management: An Alternative Risk Analysis Tool	Roma in PMI EMEA Congress c/o Rome Cavalieri Waldorf Astoria Hotel	L. Mosca (autore) V. Testini (coautore)
Maggio	Project Management Olympic Games (giornata finale)	TBD	Diversi

SIC DIXIT è una pubblicazione del PMI-SIC

Direttore Responsabile

Angelo Elia

Comitato Editoriale

Irene Bianchi, Vincenzo D'Errico, Giacomo Franco, Edoardo Grimaldi,
Raffaele Sannino, Vincenzo Testini, Luigi Vanore, Antonello Volpe

Editing

Irene Bianchi

E' vietata la riproduzione dei contenuti di SIC DIXIT senza l'autorizzazione scritta del PMI-SIC.

© Project Management Institute – Southern Italy Chapter. Tutti i diritti riservati.

"PMI" e il logo PMI sono di proprietà del Project Management Institute.

"PMI-SIC" e il logo del PMI-SIC sono di proprietà del Project Management Institute – Southern Italy Chapter.

